

IL FARO

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE E DI OPINIONE

ANNO XXXVII - NUMERO 20 - TRAPANI, 16 - 30 Novembre 1995

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5 37

Sped. abb. post. pr. in caso di mancato ricevimento si impegna a corrispondere

Palermo, 20 - 24 Novembre 1995: Terzo Convegno Nazionale dei Cattolici Italiani

LA CHIESA TENDE LA MANO ALL'ITALIA IN CRISI PROFONDA



Costante il riferimento all'Apocalisse, il libro della grande speranza, nel suo XIX centenario - Cinque gli "Ambiti" del convegno: Cultura e comunicazione sociale, Formazione socio-politica, Amore preferenziale dei poveri, Famiglia e Giovani - Quattro gli aspetti da curare: Formazione, Comunione, Missione e Spiritualità - I veri cattolici devono imparare ad essere anche veri patrioti - Se finora non abbiamo fatto abbastanza per l'Italia non è perché siamo cristiani, ma perché non lo siamo stati abbastanza - La novità dell'essere cristiani va vissuta giornalmente come testimonianza militante - Le parrocchie, in particolare, devono essere luoghi di accoglienza ed avamposti di missionarietà - La religione e chiamata a mantenere e ad alimentare il senso della vita, del presente e del futuro - Nell'epoca del pluralismo non basta una generica convergenza sui cosiddetti "valori comuni" serve anche avviare una rinnovata e coraggiosa progettualità politica per l'Italia di oggi e di domani - Riscoprire il grande valore dell'unità nazionale restituendo al Paese un'anima di valori condivisi - Privato della persona sulle strutture - In Italia, ove è impazzita la politica, sono impazzite anche tutte le altre funzioni dello Stato e dei soggetti in esso operanti - Partecipazione qualificata del laicato e sua responsabilizzazione a tutti i livelli e con spirito di servizio - Ruolo insostituibile della donna e della sua peculiare genialità

Quarantamila alla "Favorita" - Altre migliaia fuori stadio e all'ippodromo - Marea di giovani inneggianti a Giovanni Paolo II, che esorta: "Sicilia, avanti senza paura!"

I PASSAGGI PRINCIPALI DEL DISCORSO DEL PAPA

«Ecco io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21, 5) Confessiamo e rinnoviamo anzitutto la nostra fiducia nel Signore della storia, nel «nuovo» che viene da Dio e che salva il mondo. Questo nuovo è Gesù Cristo. Soltanto in Lui e a partire da Lui possiamo capire pienamente l'uomo, il mondo e anche l'Italia di oggi, possiamo orientarci a salvezza, possiamo trovare libertà, giustizia, senso e pienezza di vita, nel cammino verso la Patria dell'eternità.

Il nostro non è il tempo della semplice conservazione dell'esistente, ma della missione

E' di un tale rinnovato incontro che l'Italia ha soprattutto bisogno. Questa nazione, che ha un'insigne e in certo senso unica eredità di fede, e attraversata da molto tempo, e oggi con speciale forza, da correnti culturali che mettono in pericolo il fondamento stesso di questa eredità cristiana: la fede nell'Incarnazione e nella Redenzione, la specificità del cristianesimo, la certezza che Dio attraverso il Figlio suo Gesù e venuto per amore in cerca dell'uomo. In luogo di tali certezze e subentrato in molti un sentimento religioso vago e poco impegnativo per la vita, o anche varie forme di agnosticismo e di ateismo pratico, che sfociano tutte in una vita personale e sociale condotta «etsi Deus non daretur», come se Dio non esistesse.

Percepire la profondità della sfida non significa però lasciarsi dominare dal timore. In Italia la Chiesa continua ad essere viva e sta prendendo più chiara coscienza che il nostro non è il tempo della semplice conservazione dell'esistente, ma della missione.

Le esigenze della verità e della moralità non umiliano e non annullano la nostra libertà

Se la comunione con Dio e la fonte e il segreto dell'efficacia dell'evangelizzazione, la cultura è un terreno privilegiato nel quale la fede si incontra con l'uomo. Perciò mi compiaccio per la scelta compiuta dalla Conferenza Episcopale Italiana di dedicare attenzione prioritaria ai rapporti tra fede e cultura.

Oggi, in Italia come quasi dappertutto nel mondo, gli sviluppi della cultura sono caratterizzati da una intensa e globale ricerca della libertà non possiamo che rallegrarci, mettendo ogni nostro impegno perché tale ricerca possa giungere a felici ed autentici risultati. Ma proprio per questo non possiamo consentire con quelle interpretazioni della libertà che la rendono prigioniera di se stessa, chiudendola nell'ambito del relativo e dell'effimero e sopprimendo o ignorando il suo rapporto vitale con la verità.

La Chiesa che e in Italia ha individuato come tema di fondo il Vangelo della carità e la testimonianza della carità. Per questa via la verità del Vangelo perde infatti ogni apparenza astratta e si rivela per quello che è veramente. In tale prospettiva la via all'accoglienza della verità sarà più facilmente aperta ad ogni uomo e donna di buona volontà.

Sta venendo meno molto di quel patrimonio di convinzioni e di valori che hanno costituito la spina dorsale della civiltà di questa «nostra» Italia

Questa nostra Italia sta vivendo un momento di crisi, che non tocca



Il Santo Padre ricevuto a Punta Raisi da S.E. Rev. ma Mons. Salvatore Cassisa. A destra nella foto l'On. Matteo Graziano, presidente della Regione

solo gli aspetti più appariscenti ed immediati della civile convivenza, ma raggiunge i livelli profondi della cultura e dell'ethos collettivo. In questo complesso e faticoso travaglio, accanto a fenomeni chiaramente negativi, non mancano aspetti positivi, che ci fanno sperare si tratti di una crisi di crescita. Non è forse positivo, ad esempio, il bisogno di lasciarsi totalmente alle spalle certi invecchiati fenomeni di immoralità sociale e politica e il desiderio così diffuso di una vita ispirata davvero alla trasparenza, alla solidarietà, al servizio del bene comune? Certo, non mancano ombre che ci rattristano profondamente. Proprio sul versante dell'ethos, infatti, sta venendo meno molto di quel patrimonio di convinzioni condivise e di valori profondamente umani e insieme cristiani che hanno costituito la spina dorsale della civiltà di questo Paese. Ciò è dovuto in gran parte all'incalzare di una cultura secolaristica, che trova un terreno singolarmente favorevole nell'odierna complessità sociale e nell'amplificazione che ne operano i mass media. Non dev'essere tuttavia sottaciuta la responsabilità che nel fenomeno hanno anche i credenti. Non sempre è stata sufficientemente chiara e coerente la testimonianza di vita da essi offerta, e forse talvolta è pure mancata in essi la piena consapevolezza delle trasformazioni che si andavano compiendo.

Ora però non è più possibile farsi illusioni, troppo evidenti essendo divenuti i segni della scristianizzazione nonché dello smarrimento dei valori umani e morali fondamentali. In realtà tali valori, che pur scaturiscono dalla legge morale inscritta nel cuore di ogni uomo, ben difficilmente si mantengono, nel vissuto quotidiano, nella cultura e nella società, quando vien meno o si indebolisce la radice della fede in Dio e in Gesù Cristo. Perciò, mentre poniamo rispettosamente questo interrogativo a chi - pur non condividendo la nostra fede, ma essendo spesso verso di essa attento e sensibile - e sinceramente sollecito del bene dell'uomo e del futuro della nazione, ci sentiamo anche noi stessi fortemente interpellati.

Il contributo dei cristiani: costruire una nuova cultura il cui nucleo generatore è il mistero di Dio

E' tempo, cioè, di comprendere più profondamente che il nucleo generatore di ogni autentica cultura è costituito dal suo approccio al mistero di Dio, nel quale soltanto trova il suo fondamento incontrollabile un ordine sociale incentrato sulla dignità e responsabilità personale (cfr Centesimus

annus, 13)? E' a partire da qui che si può e si deve costruire nuova cultura. Questo è il principale contributo che, come cristiani, possiamo dare a quel rinnovamento della società in Italia che è l'obiettivo del Convegno.

Individuare le strade del futuro

Negli anni più recenti gli assetti politici del Paese sono molto mutati e contestualmente è cambiata, facendosi più differenziata, la collocazione dei cattolici. In questo passaggio, tuttora incompiuto, bisogna riconoscere che non poche difficoltà permangono quando non si sono addirittura accentuate.

Serpeggia un profondo disagio tra i cittadini, che si sentono moralmente sconcerati di fronte ai gravi e diffusi fenomeni di malcostume, mentre restano aperti seri interrogativi sull'equilibrio e sull'armonia tra i poteri dello Stato.

In un tale contesto diventa per molti difficile cogliere le superiori ragioni del bene comune e accettare

i necessari sacrifici che esso domanda. Ne viene per tanto danneggiato anche lo sforzo di risanamento economico in cui l'Italia è impegnata e che, malgrado gli ostacoli, ha già conseguito confortanti risultati, grazie alla laboriosità e all'inventiva della sua gente.

La «questione meridionale»

il dovere della solidarietà dell'intera nazione

Da questa città di Palermo e da questa terra di Sicilia non posso poi non ricordare che la cosiddetta «questione meridionale», fattasi in quest'ultimo periodo forse ancora più grave specialmente a causa della realtà drammatica della disoccupazione, soprattutto giovanile, e veramen-



(continua in 39)

La Magistratura allunga i tempi per l'adozione del P.R.G.

Il Consiglio Comunale di Trapani negli ultimi giorni del mese di novembre si è visto costretto a riprendere ex-novo il dibattito sul Piano Regolatore Generale, visto che il CORECO



aveva ritenuto nulle le sedute precedenti di detto Organo, perché il segretario che assisteva tali consessi, non aveva avuto ratificata la nomina dall'Assessorato Regionale agli Enti Locali.

Giovedì 23 novembre, dopo due Consigli Comunali, ove si è lavorato alacremente per riproporre gli emendamenti allo strumento urbanistico ed al regolamento edilizio, finalmente l'Assemblea di Palazzo D'Alì ha approvato il Piano Regolatore Generale ma si è riservato di adottarlo, rimandando questa ultima decisione da tenersi nella prima decade di dicembre. Ciò per dare al progettista del P.R.G. Ing. Mastorilli, il tempo per apportare le modifiche derivanti dai 60 emendamenti approvati dal Consiglio Comunale, sulle tavole toponomastiche e per consentire ai cittadini di prenderne visione. Queste le motivazioni addotte nella mozione, presentata in Consiglio Comunale per rinviare l'adozione dello strumento urbanistico, approvata dalla maggioranza.

Si sono espressi a sfavore di essa, Tobia della Rete ed il gruppo del Movimento Democratico Popolare quest'ultimo, inoltre, ha votato anche contro tutti gli emendamenti.

Il P.R.G. emendato, si discosta da quello originario proposto da Mastorilli, su indicazio-

ne delle precedenti Amministrazioni, poiché limita l'espansione edilizia nelle frazioni del capoluogo e privilegia l'incremento delle abitazioni in città e la riutilizzazione di quelle del centro storico.

Infatti in tale sito dopo gli emendamenti approvati, il P.R.G. prevede il restauro conservativo di trenta palazzi, delle chiese e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, oltre l'istituzione di tre parcheggi e il miglioramento della viabilità.

Ma le vicende, sul P.R.G. di Trapani non finiscono qui!!!

Il destino avverso che accompagna tale strumento urbanistico e sempre in agguato. Infatti un avvenimento imprevisto, mette in forse, per l'ennesima volta, la sua adozio-

ne del redattore di esso, Ing. Franco Mastorilli, nei giorni scorsi viene posto agli arresti domiciliari dalla Magistratura di Palermo per irregolarità, rilevate sul P.R.G. del Comune di Altavilla Milicia, in Provincia di Palermo, da lui progettato.

Tale circostanza potrebbe impedire al professionista di apportare le modifiche, volute dagli emendamenti, sulle "tavole", entro i termini imposti dal C.C. Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale e emersa tale preoccupazione fra tutti i Consiglieri, tanto che si è aperto in proposito, un vivace dibattito. In particolare Tobia della Rete, ritiene sia stato un errore non aver votato l'adozione del P.R.G., Savona del Gruppo Misto, invita il Sindaco ad adottare ogni iniziativa per l'azione

del Piano, Tardia di A.N. invita l'Amministrazione a far pervenire comunque, la delibera degli emendamenti al progettista, De Caro, V. Presidente del C.C., ritiene che l'Amministrazione per far fronte a questa vicenda, si avvalga, di pareri di legali che le evitano errori di percorso, per una rapida adozione del piano, Toscano del MPD, auspica che la vicenda in cui è in corso Mastorilli non penalizzi ulteriormente la città, infine il Presidente del Consiglio Comunale, Gianni, assicura che la vicenda giudiziaria in cui è in corso il progettista non costituirà una remora per una rapida adozione dello strumento urbanistico e si impegna a notificare la delibera al progettista.

Gennaro Conte

Al "Luglio Musicale"

Nuove poltrone per la prossima stagione

Nel corso della presentazione della "Rassegna Stampa 1995", un anno di attività dell'Ente Luglio Musicale Trapanese, il sindaco della città, arch. Mario Buscaino, ha comunicato ai rappresentanti della stampa locale che i tanti appassionati di musica lirica, per la prossima stagione potranno giovarsi di nuove e comode poltrone.

Oltre al primo cittadino, all'incontro erano presenti il Presidente della Provincia, dr. Carmelo Spitaleri e il Consigliere Delegato del Luglio, dr. Francesco Bruchi.

Su quest'ultimo, che è anche direttore artistico dell'Ente,

parole di encomio hanno espresso sia Spitaleri che Buscaino.

Hanno riconosciuto a Bruchi l'abilità e la competenza di aver gestito nel migliore dei modi un Ente lirico come il Luglio che, come tanti altri sparsi in Italia, si sobbarcano in difficoltà economiche non indifferenti.

Il presidente della Provincia ha particolarmente elogiato l'istituzione del concorso "I Giovani e l'Opera", fortemente voluto da Bruchi, che, oltre a dare prestigio alla città di Trapani, ha sottolineato Spitaleri, si trasforma automaticamente in apprezzabili occasioni di ulteriori scambi culturali e

turistico-commerciali.

A questa manifestazione, unica in Sicilia, il presidente Spitaleri ha assicurato il contributo in termini economici della Provincia.

Il sindaco Buscaino, attuale Presidente dell'Ente, ha deciso di rinunciare a tale carica "passando la mano" ad una persona più libera da impegni.

A detta del Sindaco stesso il nuovo presidente sarà una persona che opera direttamente nel mondo della lirica. In attesa di conoscerne il nome formuliamo gli auguri di buon lavoro a tutti gli addetti ai lavori del Luglio.

B.V.

Scuola di archeologia e Kalat in Internet

L'Archeoclub di Trapani Erice, nell'ambito del Progetto KALAT, ha realizzato il primo sito elettronico trapanese su INTERNET sull'archeologia e il Turismo in Sicilia Occidentale.

Si tratta di una grossa struttura di ben 42 pagine elettroniche in italiano ma in via di traduzione in lingua inglese, dal costo commerciale di circa 30 milioni, finalizzata alla promozione turistico archeologica del nostro territorio.

Il "sito elettronico" trapanese, visitabile dai computer di tutto il mondo, è strutturato in tre parti nella prima vengono presentati gli enti scientifici e amministrativi che hanno permesso la realizzazione del Campo Scuola di archeologia KALAT tra cui la Provincia Trapani e l'APT, i Comuni di Paceco, Erice, Trapani, Valderice, la Soprintendenza BBCCAA, l'Istituto di Archeologia e di Mineralogia, il Dipartimento di Rappresentazione dell'Università di

Palermo, l'Azienda Soggiorno e Turismo di Erice.

Nella seconda parte sono presentati testi e immagini dei siti Archeologici e naturalistici più importanti della nostra provincia (Erice, Lo Zingaro, Selinunte, Mozia, Segesta, Trapani, Le Saline, Egadi, Paceco, Valderice, Monte Cofano). Mentre nella terza e ultima parte vengono presentati i campi estivi di archeologia di Kalat progetto pilota per il turismo di ricerca, realizzati con il patrocinio del Comune di Paceco e della Provincia Regionale di Trapani.

Attraverso tale strumento sarà possibile da tutto il mondo, richiedere materiali informativi per organizzare un soggiorno in Sicilia Occidentale e per visitare i siti archeologici.

Sarà perfino possibile prenotare la partecipazione alle prossime edizioni della scuola estiva di archeologia KALAT, e richiedere le pubblicazioni degli atti delle oltre 22 conferenze svolte la scorsa estate a Paceco.

Attualmente una ampia presentazione filmata del "sito elettronico" è in mostra all'APT in piazza Saturno a Trapani.

Giovanni Vultaggio

Notiziario

di Giovanni Via

Forte malessere nel P.P.I.

Il Partito Popolare Italiano sembra vivere in questi giorni una profonda crisi esistenziale in grado di comprometterne l'identità e la stessa sopravvivenza.

Melina Rinaudo, coordinatrice del partito, non sa più a che santo votarsi per arginare la crisi di consenso e l'emorragia di dirigenti dopo che se ne sono già andati Sebastiano Bonventre e Baldo Gucciardi.

Pare, infatti, che nel nostro territorio non ci sia più posto per gli ex-democristiani, tranne che nel C.C.D. (Centro Cristiano Democratico) dell'on. Francesco Paolo Lucchese e nel gruppo C.D.U. (Cristiani Democratici Uniti) dell'on. Massimo Grillo.

Questi due raggruppamenti, già tra loro federati all'interno del Polo della Libertà, sono in cammino verso l'unificazione, progetto politico tendente a rafforzare la componente centrista del Polo di centro-destra.

Reliquie di Sant'Antonio

Il 30 novembre e il primo dicembre 1995 sono "giornate antoniane" nella nostra città.

Le reliquie del Santo di Padova, accolte nella chiesa di San Francesco d'Assisi, vengono venerate da molti fedeli trapanesi e da altri provenienti dai vari paesi della diocesi.

Anche le scuole del capoluogo si mobilitano in questi giorni per onorare Sant'Antonio.

Venerdì 8 dicembre - alle ore 18,30 - si terrà, infine, un concerto di musica sacra, nella medesima chiesa francescana, patrocinato dal conservatorio musicale "A. Scontrino" e diretto dal M° Antonio Marcano.

Scuola al bivio

Sul tema "La scuola italiana al bivio tra efficienza, burocrazia e sfida educativa" si è tenuto un incontro-dibattito nei locali del centro culturale "Clemente Rebora", che ha sede in via Virgilio.

Dopo un'interessante relazione del dott. Vincenzo Oliva, ispettore scolastico, hanno svolto interventi la direttrice didattica Anna Maria Campo e la preside Franca Valenti.

Console tunisino

Il sindaco Mario Buscaino e il presidente della provincia Carmelo Spitaleri si sono incontrati nei giorni scorsi con il signor Abdesslem Zormati, console tunisino a Palermo, per discutere innumerevoli problemi di interesse comune.

Agitazione di medici

L'assemblea dei medici specialisti ambulatoriali ha deciso lo stato di agitazione della categoria per la mancata soluzione dei loro problemi e per le carenze degli ambulatori e dei servizi.

Tutela dell'ambiente

L'assessorato regionale Territorio ed Ambiente ha riattivato la omnia commissione che ha sede in via Archi n. 5.

Gli uffici sono aperti tutti i giorni nelle ore anti-meridiane e il mercoledì e il giovedì anche nel pomeriggio (ore 16,30 - 19,30).

Formazione socio-politica

La scuola di formazione socio-politica patrocinata dalla curia diocesana e dall'Istituto "Sant'Alberto degli Abati" è stata riaperta il 25 cor. con una prolusione del vescovo Mons. Domenico Amoroso sul tema: "Verso una nuova cultura del lavoro".

Gli incontri - che hanno luogo nel salone del seminario di Raganzili - proseguiranno, uno al mese, sino al prossimo giugno.

INVARO

Via U. Bassi, 3 - 91100 Trapani
Tel. (0923) 555608
Redazione Regionale
Via Houel, 24 - 90138 Palermo
Tel. (091) 336601
Direttore Responsabile
Antonio Calcara
Direttore Editoriale
Michele A. Crociata
Redattore Capo
Baldo Via
Segretario di Redazione
Orazio A. Giannetto
Amministrazione e Pubblicità
Tel. (0924) 31744
Fotocomposizione e stampa
Ari Grafiche Corrao snc
Via B. Valenza, 31
Tel. (0923) 28858 / Fax 28324
Abb. annuo L. 15.000
Abb. sost. L. 50.000
Vers. su c/c 5022-6 Banca Pop. S. Angelo
P.zza Umberto I. 45 - Trapani
o/c postale 11425915
Registrato presso il Tribunale di Trapani al n. 64 del 10/4/1959
Editrice Società Cooperativa a r.l.
IL FARO

Questo numero è stato chiuso il 30 Novembre 1995



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

UNA DOLCE OFFERTA? PEUGEOT 106 CON 1 MILIONE IN MENO:



RATE FINO A 60 MESI
NESSUN ANTICIPO
NE SPESE APERTURA PRATICA
SCONTO DI L. 1.000.000
SU TUTTI I MODELLI
OFFERTA VALIDA
FINO AL 30 NOVEMBRE



CAMARDAUTO S.R.L.
concessionaria PEUGEOT
Vendita - Esposizione
Ricambi originali - Carrozzeria
Via Marsala 375 Xilta (TP) Tel. 532000
UN ANNO DI GARANZIA
SU RICAMBI E RIPARAZIONI

Lutto

E' deceduto il signor Giuseppe Ruggirello, già presidente della Banca Industriale ed attuale consigliere della Fondazione della Cassa di Risparmio V.E.

Alla Famiglia, ed in particolare alla figlia dott. Bice, direttore della filiale della Banca Sant'Angelo, le nostre sentite condoglianze.

I PASSAGGI PRINCIPALI DEL DISCORSO DEL PAPA

segue dalla 1ª pagina

te una questione primaria di tutta la nazione. Certo, spetta alle genti del Sud essere le protagoniste del proprio riscatto, ma questo non dispensa dal dovere della solidarietà l'intera nazione. Come non riconoscere, del resto, che la gente del meridione, in tanti suoi esponenti, viene da tempo riproponendo le ragioni di una cultura della moralità, della legalità, della solidarietà, che sta progressivamente scalzando alla radice la mala pianta della criminalità organizzata? Io non posso non ripetere, a questo proposito, il grido che mi è uscito dal cuore ad Agrigento, nella Valle dei Templi: «Non uccidere». Nessun uomo, nessuna associazione umana, nessuna mafia può cambiare e calpestare il diritto alla vita, questo diritto santissimo di Dio».

da questa grande Assemblea ecclesiale deve giungere all'Italia un rinnovato invito a non disperdere la sua grande eredità di fede e di cultura, a conservare e a rendere sempre più operante e vitale la sua unità di nazione, superando l'insidia dei particolarismi sia corporativi sia locali e territoriali ed aprendosi al tempo stesso anche verso gli stranieri qui giunti alla ricerca onesta di un lavoro e di un futuro migliore.

Il timore di fronte alla vita

Vi è una domanda, a questo proposito, che non è possibile evitare riguarda il futuro stesso dell'Italia come nazione. Alcuni sintomi inquietanti, e ormai persistenti nel tempo, sembrano indicare infatti che il popolo italiano abbia un rapporto non buono e non sereno con il proprio futuro. Tra questi, in particolare, s'evidenzia la scarsità delle nascite, che da all'Italia un triste e quasi incredibile primato, come se le famiglie italiane soccombessero al timore di fronte alla vita. A ciò si accompagna, nella legge e nel costume, un permisivismo riguardo all'aborto che contrasta con i principi stessi di una civiltà fondata sul riconoscimento della grandezza unica e inviolabile della persona umana.

Le leggi dello Stato sembrano ignorare o addirittura tendere ad aggravare le condizioni di vita delle famiglie

La forza e la relazione sociale della famiglia italiana si scontra inoltre con una costante e sempre più preoccupante diminuzione dei matrimoni, mentre le leggi dello Stato sembrano ignorare o addirittura tendere ad aggravare le condizioni di vita delle famiglie.

Ne una migliore attenzione pare dedicata alla scuola e all'educazione delle nuove generazioni. E', questo, certamente un dovere dello Stato, al cui assolvimento non fa ostacolo, anzi contribuisce, il sostegno a quelle scuole non statali, come sono le cattoliche, che rendono un servizio pubblico aperto a tutte le fasce sociali. Esse, per il loro progetto pedagogico ricco di valori umani e solidaristici, non pregiudicano, ma piuttosto consolidano, una vita pubblica ispirata a principi di democrazia, onestà e giustizia sociale. A chi governerebbero ulteriori chiusure, anacronistiche quanto ingiuste e discriminanti, che in realtà recano danno ai giovani, alla famiglia e all'intera nazione?

Non abbiano paura di Cristo le istituzioni private e pubbliche

E' necessario dunque operare per una società più aperta, che dia maggiori opportunità ai giovani - in particolare alle famiglie -, e al contempo li stimoli a più forti assunzioni di responsabilità, una società che non disperda le sue risorse né le consumi anzitempo, che sia meglio rispettosa della dignità della donna e valorizzi il «genio» suo proprio nei diversi ambiti della vita civile.

Sappiamo che all'uomo ferito dal peccato non è possibile costruire nella storia un ordine sociale perfetto e definitivo. Ma sappiamo anche che la grazia opera nel cuore di tutti gli uomini di buona volontà. Gli sforzi per costruire un mondo migliore sono accompagnati dalla benedizione di Dio.

Apriamo dunque il cuore alla speranza!

Per un atteggiamento di sincero rispetto e dialogo verso quanti non hanno la nostra stessa fede, ci è doveroso ricordare a tutti che lo Stato di diritto, una genuina democrazia, ed anche una ben ordinata economia di mercato, non possono prosperare se non facendo riferimento a ciò che è dovuto all'uomo perché è uomo, quindi a principi di verità e a criteri morali oggettivi, e non già a quel relativismo che talvolta si pretende alleato della democrazia, mentre in realtà ne è un insidioso nemico.

La vocazione europea dell'Italia

Il rinnovamento culturale, spirituale e morale delle persone, delle famiglie e della vita sociale e dunque la premessa necessaria di una nuova stagione di crescita della nazione italiana. Ne ha grande bisogno anche l'Europa, perché all'Italia è affidato in modo speciale il compito di difendere per tutta l'Europa il patrimonio religioso e culturale innestato a Roma dagli Apostoli Pietro e Paolo.

La vocazione europea dell'Italia manifesta nel medesimo tempo tutta la sua dinamica apertura verso altri Continenti e altre culture per la sua stessa orientazione geografica infatti l'Italia sembra indicare all'Europa le vie dell'incontro con l'Oriente e con il Sud del mondo.

Un incontro necessario e ineludibile, che deve avvenire nel segno della solidarietà, dell'accoglienza reciproca e della pace.

Dal travaglio profondo del popolo italiano sale verso la Chiesa una grande domanda

Volgendo ora lo sguardo, cari Fratelli e Sorelle, all'interno della Chiesa che è in Italia, occorre chiedersi: i cattolici italiani potranno annunciare più credibilmente il Vangelo di Cristo e così più efficacemente contribuire al bene della nazione. Senza dubbio essi devono sforzarsi

di attuare con la maggior fedeltà possibile l'insegnamento del Concilio Vaticano II in tutta la propria vita, e in tal modo prepararsi al grande appuntamento del terzo millennio. La Chiesa vive concentrata sul mistero di Cristo e insieme aperta al mondo. I suoi figli saranno perciò testimoni intrepidi dell'assoluta signoria di Dio su tutte le cose e, al contempo, rispettosi dell'autentica autonomia delle realtà temporali.

Dal travaglio profondo che il popolo italiano sta attraversando sembra salire verso la Chiesa una grande domanda: quella che essa sappia anzitutto dire Cristo, l'unica parola che salva, quella anche di non fuggire la Croce, di non lasciarsi abbattere dagli apparenti insuccessi del proprio servizio pastorale, quella di non abdicare mai alla difesa dell'uomo. I figli della Chiesa potranno così contribuire a ravvivare la coscienza morale della nazione, facendosi artigiani di unità e testimoni di speranza per la società italiana.

Discernimento personale e comunitario, dialogo, coerenza

In questo dialogo con l'intero Paese ha un ruolo insostituibile la dottrina sociale cristiana.

Essa parla a tutti perché esprime la realtà dell'uomo. In particolare, essa deve costituire il fondamento e l'impulso per l'impegno sociale e politico dei credenti. I cambiamenti intervenuti in ambito politico, infatti, non comportano in alcun modo il venir meno di quei compiti e obiettivi di fondo che già indicavo dieci anni fa nel Convegno ecclesiale di Loreto: la fede deve trasformare la vita dei cristiani, così che la loro testimonianza acquisti una vera forza trainante nel cammino verso il futuro, e ne scaturisca il connesso irrinunciabile impegno di far sì che le strutture sociali siano, o tornino ad essere, rispettose di quei valori etici nei quali si esprime la piena verità sull'uomo.

La Chiesa non deve e non intende coinvolgersi con alcuna scelta di schieramento politico o di partito, come del resto non esprime preferenze per l'una o per l'altra soluzione istituzionale o costituzionale, che sia rispettosa

dell'autentica democrazia. Ma ciò nulla ha a che fare con una «diaspora» culturale dei cattolici, con un loro ritenere ogni idea o visione del mondo compatibile con la fede, o anche con una loro facile adesione a forze politiche e sociali che si oppongono, o non prestano sufficiente attenzione, ai principi della dottrina sociale della Chiesa sulla persona e sul rispetto della vita umana, sulla famiglia, sulla libertà scolastica, la solidarietà, la promozione della giustizia e della pace.

E' più che mai necessario, dunque, educarsi ai principi e ai metodi di un discernimento non solo personale, ma anche comunitario, che consenta ai fratelli di fede, pur collocati in diverse formazioni politiche, di dialogare, aiutandosi reciprocamente a operare in lineare coerenza con i comuni valori professionali.

Non c'è rinnovamento, anche sociale, che non parta dalla contemplazione

Si, cari Fratelli e Sorelle, diciamo ad alta voce, con vera convinzione del cuore: non c'è rinnovamento, anche sociale, che non parta dalla contemplazione. L'incontro con Dio nella preghiera immette nelle pieghe della storia una forza misteriosa che tocca i cuori, li induce alla conversazione e al rinnovamento, e proprio in questo diventa anche una potente forza storica di trasformazione delle strutture sociali. I contemplativi si sentano dunque in prima linea in questa nuova stagione di impegno della Chiesa italiana e, sulle loro tracce, ogni credente cerchi di fare maggior spazio alla preghiera nella propria vita.

L'amore preferenziale per i poveri

Ma in un Convegno dedicato al Vangelo della carità una menzione speciale va riservata a coloro che incarnano più visibilmente nella propria esistenza l'amore preferenziale per i poveri, prendendosi cura delle molte povertà materiali e morali che esistono nel nostro Paese o andando, come testimoni dell'amore di Cristo, ad alleviare le tragiche sofferenze di immense popolazioni del Terzo e del Quarto Mondo, e pagando talvolta questa generosità col sacrificio della vita. Così essi contribuiscono in modo singolare alla stessa affermazione di una cultura e di una civiltà cristiana.

Attraverso l'amore preferenziale per i poveri, infatti, ci facciamo carico in qualche modo dell'umanità intera e pertanto testimoniamo che la fede che ci anima risponde senza esclusioni alle domande dell'uomo. Questo impegno deve dunque essere sempre più un fatto corale di Chiesa, una nota saliente di tutta la vita e la testimonianza cristiana.

Un grande evento di comunione, un atto di amore per l'Italia

Questo terzo Convegno nazionale della Chiesa che sono in Italia è un grande evento di comunione, il segno della comunione che in questi anni si è felicemente rafforzata tra tutte le membra vive della comunità cattolica italiana. E nello stesso tempo, per ciascuno di noi e per le nostre Chiese, un momento di verità, di verifica e di conversione. Vuol essere ugualmente un atto di amore per l'Italia, l'espressione di una cordiale sollecitudine e condivisione nei confronti di questo Paese, dove fin dall'inizio la Chiesa ha trovato speciale dimora e dal quale ha ricavato tanta parte delle sue energie migliori. Questo Convegno e soprattutto una professione di fede in Colui che fa nuove tutte le cose. Sia quindi contrassegnato, in tutto il suo svolgimento, nelle sue conclusioni e negli impegni che ne deriveranno, dalla virtù della speranza cristiana, che essa porrà obiettivi alti e nobili perché confida in Dio piuttosto che nell'uomo.

Il Convegno in scheda

Diocesi partecipanti	228 su 228
Delegati	2.500
dei quali: 9 cardinali, 220 vescovi, 550 sacerdoti, 13 diaconi, 105 suore, 40 fratelli coadiuvati e 1563 laici	
Giornalisti	302
Televisioni	80
Cineoperatori	103
Reti Radiofoniche	112
Radioperatori	125
Relazioni Generali	3
Relatori: card. Giovanni Saldarini, presidente del convegno, prof. Franco Garelli, sociologo dell'università di Torino, prof. Piero Coda, teologo dell'università lateranense (Roma)	
Indirizzi di saluto	6
card. Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, prof. Ina Siviglia Sammartino, della facoltà teologica di Sicilia, on. Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, on. Matteo Graziano, presidente della regione Sicilia, prof. Giuseppe Laras, presidente dei rabbini d'Italia, dott. Abbellatif El Kettani, direttore del centro islamico-culturale di Roma	
Presidenti della preghiera liturgica: card. Camillo Ruini, arcivescovo Giuseppe Agostino, vescovo Alberto Ablondi, arcivescovo Luigi Tettamanzi e card. Salvatore Pappalardo	
Meditazioni	5
dettate da: prof. Ugo Vanni, del pontificio istituto biblico, pastore Domenico Tomasello, presidente degli evangelici italiani, S. Em. Spiridione Papageorgiou, metropolita dell'arcidiocesi greco-ortodossa d'Italia, prof. Bruna Cacciatrice, della pontificia università gregoriana di Roma, prof. Paolo Jovino, della facoltà teologica di Sicilia	
Ambiti di lavoro	5
1° Cultura e Comunicazione sociale (presiede l'arcivescovo Giuseppe Costanzo e coordina la prof. Paola Ricci Sindoni).	
2° - Formazione socio-politica (presiede il vescovo Roberto Amadei e coordina il prof. Giorgio Rumi).	
3° - Amore preferenziale per i poveri (presiede il vescovo Armando Franco e coordina il prof. Andrea Riccardi).	
4° - Famiglia (presiede il vescovo Severino Poletto e coordina la prof. Eugenia Scabini).	
5° - Giovani (presiede il vescovo Cesare Nosiglia e coordina il dott. Nicola Sangiacomo).	
Tavola Rotonda	1
Partecipano: prof. Adriano Bausola, rettore dell'università cattolica di Milano, prof. Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, prof. Ernesto Galli Della Loggia, docente nell'università di Perugia, dott. Saverio Vertone, editorialista del «Corriere della Sera»	
Testimonianze 2	
A cura di suor Anna Maria Canopi, abbadesse del monastero di clausura di ISOLA SAN GIUSTO (Novara) e dei coniugi Giuseppe e Silvia Dolfini, responsabili di «Casa-Famiglia Betania» di Roma	
Incontri con la città	5
Uno per ambito	
1° ambito: «L'Italia, ponte dell'Europa nel Mediterraneo: il ruolo culturale dei cristiani» (coordina il giornalista Sergio Zavoli).	
2° Ambito: «Bene comune e disoccupazione» (coordina la prof. Ina Siviglia Sammartino).	
3° Ambito: «L'immigrazione extracomunitaria» (coordina mons. Giuseppe Pasini).	
4° Ambito: «Costituzione italiana, famiglia e politiche familiari» (coordina la dott. Cecilia Sangiorgi).	
5° Ambito: «Giovani dalla solitudine alla comunità» (coordina il giovane Lucio Vinetti).	
Concerti	6
E A Teatro Massimo di Palermo, Orchestra Filarmonica Siciliana, Orchestra «Gli Armonici», Associazione Musicale Antica «A Lo Verso», «Orchestra da Camera «Kandisklj», Orchestra Camera Barocca «Sicilia», Associazione Musicale «Matteo Scialfani»	
Stands Fieristici	40
Alberghi requisiti	18
Volontari per il servizio d'ordine interno	500
Il prof. Giuseppe Savagnone ha presentato il convegno al Santo Padre	
Il card. Camillo Ruini ha rivolto al Papa il saluto dei convegnisti ed ha tenuto la relazione conclusiva del convegno	
Trapanesi e Mazaresi al convegno	
Delegati appartenenti alle diocesi di Trapani sac. Franco Finazzo (ambito n. 5), sac. Michele A. Crociata (ambito n. 1), diacono Girolamo Marcantonio (ambito n. 2), suor Fortunata Agliozza (ambito n. 3), dott. Onofrio Amato (ambito n. 4) e prof. Marianna Milana (ambito n. 1)	
Per i servizi tecnici: sac. Ludovico Puma (organizzatore), dott. Anna Maria Cacciatore (organizzazione), rag. Gaspare Damiano (autista), dott. Anna Maria D'Amico (animatrice di gruppo), stud. univ. Enzo Gammicchia (autista), stud. univ. Lilli Genco (uff. stampa) e stud. univ. Davide Monaco (autista)	
Delegati appartenenti alle diocesi di Mazara del Vallo: sac. Giuseppe Alcamo (ambito n. 1), sac. Giuseppe Di Leonforte (ambito n. 5), sac. Gaetano Varvaro (ambito n. 4), stud. univ. Rosalba Cuccia (ambito n. 3) e prof. Giuseppe Crinelli (ambito n. 2)	



Tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Il Decreto Legislativo n° 626/94 sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro, che ha recepito nell'ordinamento giuridico nazionale la direttiva quadro 12/6/89 N° 391/88/CEE e le prime sette direttive particolari, pone le basi della nuova organizzazione della sicurezza nei luoghi di lavoro, sia privati che pubblici.

Da tale norma discendono tutta una serie di obblighi tassativi, sanzionabili penalmen-

rischio (art 4 comma 2) e l'individuazione di tutti i fattori di rischio esistenti in azienda e delle loro reciproche interazioni, nonché la valutazione delle loro entità.

La valutazione del rischio, pertanto, costituisce il presupposto fondamentale che permette al datore di lavoro di individuare le misure di prevenzione e di pianificarne l'attuazione, il miglioramento ed il controllo al fine di verificarne l'efficacia e l'efficienza.

A tale riguardo il datore di lavoro ha l'obbligo di elaborare il "documento" art 4 comma 2 (piano di sicurezza) che deve contenere le seguenti indicazioni:

- a) la relazione sulla identificazione dei rischi, con i criteri di valutazione seguenti,
- b) le misure di prevenzione apprestate e l'individuazione di quelle da adottare,

c) il programma degli interventi, con i relativi termini di adempimento

La valutazione del rischio e la conseguente elaborazione del piano di sicurezza sono curate dal datore di lavoro, attraverso il "responsabile del servizio di protezione" dallo stesso designato (art 4 comma 2).

Detto documento va conservato ed esibito agli organi ispettivi di vigilanza assumendo, in tal modo, il punto di riferimento del datore di lavoro e di tutti gli altri soggetti aziendali che intervengono nelle attività di prevenzione.

L'art 8 del D. Legs. 626/94 stabilisce, inoltre, l'obbligo

per il datore di lavoro, sanzionato penalmente, di organizzare all'interno dell'azienda il servizio di prevenzione e protezione affidando tale servizio a personale interno, ovvero può incaricare persone (consulenti tecnici) o servizi di consulenza tecnica esterni all'azienda.

Il responsabile del servizio provvede ai seguenti adempimenti:

- a) identificare le fonti di rischio
- b) elaborare le misure preventive

A carico del datore di lavoro che non adempie ai precetti dinanzi esposti (art 89 e seguenti D. Legs. 626/94), è previsto un articolato sistema sanzionatorio di estrema severità.

Le violazioni alle disposizioni normative assumono natura di reati contravvenzionali previsti con una pena pecuniaria (ammenda), ovvero con la restituzione della libertà personale (arresto).

Riguardo, infine, all'entrata in vigore delle norme, il decreto legislativo 626/94 ha disposto decorrenze differenziate dell'applicazione di alcune delle norme ivi contenute.

In particolare, per quel che attiene alle disposizioni che si traducono in specificazioni degli aspetti organizzativi, funzionali all'assolvimento degli obblighi posti dall'art 4 del D. Legs. 626/94, la decorrenza dell'obbligo di attenersi a tali disposizioni è fissata alla data del 28/11/1995.

Entro tale termine il datore di lavoro dovrà avviare e portare avanti tutte le procedure necessarie, secondo una adeguata programmazione temporale e finanziaria.

Antonio Pinco



to, a carico del datore di lavoro.

Il datore di lavoro, i dirigenti, i preposti ed i lavoratori (singolarmente e tramite le rappresentanze) sono chiamati a collaborare sul piano organizzativo, per conseguire gli obiettivi del miglioramento della sicurezza e della salute di tutti i lavoratori dell'Azienda.

Il datore di lavoro, non è soltanto responsabile delle specifiche norme tecniche, ma ha l'obbligo di essere soggetto attivo per la realizzazione di una globale politica della sicurezza.

Presupposto della nuova disciplina è la valutazione del



L'IMPRESA MODERNA

rubrica di tecnica aziendale a cura di Gaetano Di Noto

Programmazione a medio e lungo termine

Parte quarta

Delle tre possibili strade che l'azienda può scegliere nel definire la sua strategia per il medio e lungo periodo abbiamo visto le prime due: riduzione dei costi di produzione e diversificazione del prodotto.

Guardiamo ora la terza possibilità: focalizzazione della strategia su uno specifico segmento di mercato (mercato di nicchia).

Questa strategia, contrariamente alle precedenti che mirano al raggiungimento di una posizione di preminenza nell'intero settore, è centrata su uno specifico gruppo di clienti.

L'azienda identifica all'interno del settore in cui opera un preciso segmento e concentra i propri sforzi solo su di esso.

Il segmento può essere scelto sulla base di vari criteri: tipologia dei clienti, prezzo, caratteristiche del prodotto, localizzazione geografica dei clienti, tipologia dei servizi richiesti dai clienti.

Per una oculata scelta del segmento sono necessari, anzi indispensabili, dati statistici disaggregati, cioè suddivisi secondo gli aspetti rilevanti di ciascun segmento.

Per avere questi dati statistici l'azienda che non ha al suo interno un ufficio che si occupi di ricerche di mercato deve necessariamente ricorrere ad un Istituto esterno.

La disponibilità dei dati aiuta senz'altro ad identificare i segmenti nei quali è possibile

espandersi, ma non basta.

Occorre che i manager dell'azienda siano provvisti della necessaria preparazione per potere efficacemente analizzare i settori in crisi nei quali, in quanto settori complessi, si possono trovare segmenti in declino e segmenti in sviluppo.

Sono questi ultimi, ovviamente, quelli che andranno a costituire la "nicchia" nella quale l'azienda potrà identificare l'opportunità di sviluppo.

Per entrare nel segmento di mercato individuato, l'azienda potrà utilizzare poi sia la leadership nei costi che la differenziazione, ma solo per quanto attiene al segmento prescelto, non in relazione a tutto il mercato.

Concentrandosi e specializzandosi solo su di un segmento, l'azienda evita la concorrenza dell'intero settore ed ha la possibilità di ottenere profitti superiori alla media.

Il problema principale della strategia della segmentazione è che la quota di mercato globale raggiungibile può essere molto limitata in quanto dipende dalle dimensioni del segmento prescelto.

Un altro rischio di questa strategia è rappresentato dalla possibilità che la differenza in prodotti o servizi tra la richiesta dell'intero mercato e quella del segmento prescelto sia troppo limitata. In questo caso l'azienda pretende di entrare in un mercato che in realtà non esiste.

Un altro rischio, infine, è

costituito dal fatto che il segmento all'interno del quale l'azienda ha deciso di operare sparisca a causa dell'evoluzione del gusto (o abitudini di acquisto) dei consumatori o perché nell'intero mercato sono intervenute forti innovazioni del prodotto.

Per concludere possiamo dire che, nello stabilire la strategia di base, la decisione deve essere presa in rapporto alle caratteristiche del settore.

Le aziende che si basano sulla differenziazione devono ricorrere a massicci investimenti pubblicitari e di immagine.

Le aziende che ricorrono alla leadership dei costi devono investire pesantemente in macchinari.

Per l'uomo di marketing può essere più attraente la differenziazione dato che questa strategia si basa sulle capacità di marketing.

Una cosa è certa: occorre avere adeguate capacità di analisi per potere tracciare, in base alle effettive risorse aziendali (tecniche, finanziarie, umane) e alle opportunità offerte dal mercato, una strada credibile e concreta per lo sviluppo dell'azienda.

La scelta deve essere chiara e definitiva perché non è possibile seguire contemporaneamente le due strategie e non è possibile passare nel breve termine dall'una all'altra.

La multimedialità: cultura del futuro

Proiettati nel futuro a cavallo di un progresso tecnologico sempre più sofisticato, siamo ora costretti ad aggiungere alle due colonne che hanno sorretto fin'ora la nostra cultura, quella umanistica e quella scientifica, una terza colonna

la multimediale. Il linguaggio, strumento indispensabile della comunicazione, specchio della mente, ieri affidato alla comunicazione verbale o alla carta stampata, oggi si integra con la cultura dello schermo e siamo portati a pensare in audiovisivo. Il linguaggio audiovisivo, nato come "rito" nei primordi, diventato "teatro" nella Grecia antica, cinema anni fa, oratoria nella radio, spettacolarità nella televisione, digitalità del computer negli anni Settanta, oggi è interattiva e virtualità multimediale. Ci si pone allora la domanda se la cultura multimediale sia cultura umanistica, tecnologizzata o cultura scientifica informatizzata o sintesi di entrambe, oppure un insieme di tutte queste cose.

A questa domanda ha cercato di rispondere il convegno organizzato ad Erice dall'Assessore Tullio Sirchia, direttore del 2° circolo didattico, del quale abbiamo dato notizia nello scorso numero.

La digitazione di tutti i linguaggi della comunicazione (concretantesi in parole, immagini, suoni combinati nei cd ipertestivi e ipermedia) è un fatto ormai indiscutibile.

L'evoluzione tecnologica, quindi, impone in primo luogo una ristrutturazione delle metodologie didattiche alla luce delle potenzialità multimediali in un sistema scolastico ancora poveramente improntato sulla comunicazione monomediale che disattende la naturale propensione umana ad utilizzare tutti i sensi per entrare in contatto con gli altri. Questa riflessione del

pedagogista Maragliano è stata integrata da un'altra del massmediologo Marcelli, in base alla quale la multimedialità rappresenta lo strumento per rendere la scuola il luogo elettivo di compiuta realizzazione della democrazia, in cui le individualità creative degli studenti si potenziano nella reciproca comprensione.

Lo psicobiologo Olivero ha invece stigmatizzato l'interpretazione della comunicazione multimediale quale unico canale d'accesso alla realtà, avulsa da ogni approccio emozionale. L'assunto vivace e polemico del critico d'arte Bonito Oliva è stato poi che l'arte sviluppa le proprie tematiche autonomamente dalle "protesi" multimediali, rappresentando al contempo l'unica salvezza dell'apparato psicologico dell'utente telematico. Infine, per il noto sociologo De Masi la società postindustriale sarà caratterizzata dalla diffusione capillare del c.d. televoro, per cui sarà possibile eseguire un lavoro a distanza, in comunicazione interdependente con la sede centrale, ovviamente mediata dall'impiego intensivo di tecnologie multimediali. A mio avviso il convegno è riuscito a comunicare il vero pregio della multimedialità, ossia la possibilità effettiva che essa ha di farsi veicolo di democrazia, in quanto pone l'utente telematico sullo stesso piano del creatore-programmatore, mettendolo in condizioni di "congiungere" individualmente i vari contenuti del sapere.

Giovanni Vira

Pensione: che fare?

Cognome																Nome						
Indirizzo																						
Città																Prov.			Cap.			
Data di nascita	Giorno	Mese	Anno	Sesso	Professione																	
				M	F																	

Spedire a: IL FARO - Via Ugo Bassi, 3 - 91100 Trapani

In collaborazione con



DIVALSIM



DivalSim, la risposta alle vostre domande

La riforma del sistema pensionistico, recentemente approvata dal Parlamento, ha creato negli interessati dubbi ed interrogativi. Vuoi perché non da tutti conosciuta la legge nella sua interezza, vuoi perché spesso le leggi nella loro formulazione sono chiare per chi le ha scritte, ma di difficile interpretazione per l'uomo comune, oggi sono molti i lavoratori che si domandano quale sarà la propria

pensione in rapporto al servizio prestato.

Per venire loro incontro la direzione de "Il Faro" ha ritenuto opportuno offrire ai propri lettori un servizio di consulenza previdenziale gratuito.

Al fine di potere effettuare il servizio nella maniera più professionale e personalizzata, invitiamo gli interessati a compilare il coupon qui stampato ed a spedirlo, anche via

Fax 0924/ 31744) al nostro indirizzo. Sarà nostra cura contattare il lettore interessato entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta, fornire risposte e consigli alle problematiche presentate. Infatti l'obiettivo del servizio è evidenziare, dopo avere ricostruito la posizione contributiva, il credito pensionistico, cioè quantificare la pensione in termini reali, vista come capacità di spesa

del pensionato, proiettata nel futuro andando a considerare l'effetto dell'inflazione nello stesso periodo.

Informazioni personalizzate potranno anche essere fornite telefonando al nostro numero 0923/555608, tutti i giorni lavorativi dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18, anche lasciando il recapito telefonico: sarete contattati telefonicamente.



Alla Chiesa Italiana convocata per il 3° Convegno si alza dalle carceri italiane il grido di dolore e di aiuto per fare scoltare la voce di coloro che non possono, per le note difficoltà connesse alla situazione detentiva e per la nota defezione dei mass media che vengono meno, sempre più spesso al loro diritto dovere d'informazione obiettiva e non senza manipolazione della notizia

- a chi ci rivolgeremo noi, vitti

me sacrificali di ambizioni e lotte politiche, se non alla Chiesa, madre e maestra, sicura difesa contro le ingiustizie da parte di poteri prevaricatori, dittatoriali o aspiranti tali?

Coloro che, infatti, nel recente passato abbiamo eletto a nostri rappresentanti ed ai prestigiosi uomini del sindacato, nei cui programmi politici e sociali riconosciamo, in questa ventata iconoclasta del passaggio dalla prima alla

seconda Repubblica, proditoriamente, si sono acciacciati, lasciando nello sbaraglio più assoluto il popolo Italiano di cui noi facciamo parte integrante.

Nel nome del sovrano di questo popolo, ignaro e succube, in modo subdolo ed ipocrita, si pretende di amministrare la giustizia, spesso non giusta, da parte delle nuove classi politiche emergenti che dal potere giudiziario hanno fatto strumento per le mire di conquista del potere in assoluto, memori e vindici di vecchi rancori della lotta tra la Stella e la Croce, emblema della cultura materialista la prima e dell'imperitura presenza di Cristo nella storia della vita dell'uomo la seconda.

Memori dell'evangelica prudenza, a nulla valga, ci auguriamo, il candore dell'agnello col quale si presenta la nuova leadership di sinistra perché, se così non fosse, sarebbe d'obbligo piangere e disperarsi su questa povera Italia che, Dio non voglia, potrebbe ripercorrere le tappe della disgrazia vicina ex Jugoslavia e rivivere tempi più oscuri di cinquant'anni fa.

La Chiesa, così attenta ed esperta da millenni, certamente non sarà sprovveduta dinanzi al verificarsi delle attuali evoluzioni e rivoluzioni e rivoluzioni sociali: «le porte dell'inferno non prevarranno», il suo magistero farà ogni sforzo per stabilire una società che

si ama, una società di fratelli per che figli dello stesso padre.

Il suo insegnamento deve sfociare in una società nuova, nel senso che non può essere conforme ad una società disgregata, una società contrapposta, una società continuamente in stato di ostilità, in forma a volte addirittura di una evidenza incredibile e comunque in una divisione anche a livello socio culturale, per cui ci sono quelli che hanno tutto e quelli che non hanno nulla.

A ragione noi vediamo nella chiesa l'idea città rifugio delle nostre angosce e la depositaria delle nostre speranze, in forza di queste ci aspettiamo che il Convegno Ecclesiale affronti, tra le mille preoccupazioni, anche i problemi che travagliano il pianeta Giustizia.

L'emergenza Giustizia oggi in Italia si accompagna ed è strettamente legata ad altre emergenze, quella istituzionale, economica e finanziaria ed occupazionale, tutti aspetti che compongono l'attuale fase di transizione che vive il nostro paese, profondamente lacerato nella ricerca di nuove regole e nuovi equilibri.

I superiori argomenti meriterebbero spazi più ampi ed approfondimenti che esulano dal nostro potere e dalla nostra modesta cultura, pertanto invitiamo gli eccellentissimi Vescovi a focalizzare la loro attenzione (e farsene

portavoce) sui problemi che seguono.

1) eliminazione dell'istituto della carcerazione preventiva, la forma più ingiusta ed aberrante di penalizzazione e di prevaricazione della persona umana,

2) gli indizi di reato, moltiplicarsi con la programmata fioritura dei pentiti, non siano considerati prove ma solo motivi d'ulteriore indagine con cui devono seguire processi celeri,

3) possibile ed urgente referendum abrogativo del reato associato come da recente proposta dell'on Tiziana Mauro, infatti alle intelligenze più responsabili del paese è ormai chiaro che oggi non è più giustificabile l'affermazione secondo la quale «il sospetto è l'anticamera della verità» e un principio d'inaccettabile forza oscurantistica che sacrifica ad un aberrante modo di fare politica l'inviolabile principio di presunzione d'innocenza,

4) sciogliere i nodi come lo strapotere del P.M., il rinforzo del difensore, la separazione delle carriere tra P.M. e giudici e la riaffermazione della posizione di terziaria del giudice,

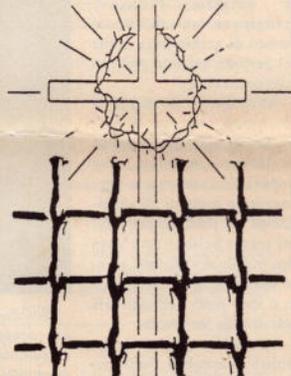
5) ripristino ed applicazione integrale della Legge Gozzini onde favorire il totale

reinserimento del detenuto, 6) migliorare le condizioni di vivibilità nel carcere attraverso una urgente riforma che tenga conto delle mutate esigenze sociali e del pieno rispetto dei diritti dell'uomo,

7) eliminare il mortificante divario occupazionale e distributivo della ricchezza tra il Nord e il Sud, e il perniciosa della diversa applicazione del codice (già in parte vigente) da parte di parecchie Procure d'Italia.

Concludendo a tutti i Vescovi, in particolare ai Siciliani, ai partecipanti religiosi e laici di codesto Convegno va il nostro più vivo appello e l'invito più caloroso a farsi interpreti delle ansie e delle speranze che alimentano l'attesa di questo popolo sofferente ed anelante una giustizia giusta.

Trapani, 7 ottobre 1995
p I DETENUTI G. Critta



DIRITTI UMANI

segnalazioni a favore di un mondo più giusto

Messaggio dei carcerati ai vescovi italiani riuniti in convegno a Palermo

ALPA
ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

Via Gaetano Martino, 20 - 91011 Alcamo
Tel (0924) 25366 - 505444 - Fax 506666

INFORMAZIONE, CULTURA, SPORT, SPETTACOLO, ECC

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI, IN PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E IN PARTE DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO (7 COMUNI)

Trasmissioni che raccomandiamo ai nostri lettori

DOMENICA

ORE 10,00 PAROLA DI VITA* Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Cataldo e Concetta Fundaro (replica)
ORE 13,00 CLICK* Programma di informazione amministrativa
ORE 14,30 INCONTRO DI BASKET*
ORE 16,00 PAROLA DI VITA* Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Cataldo e Concetta Fundaro (replica)

LUNEDI

ORE 07,00 A come AZIENDA* Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 09,00 CATECHESI SEMPLICE* Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 13,00 FM TV* Programma musicale
ORE 14,30 INCONTRO DI BASKET*
ORE 18,30 CRISTO SPERANZA DEL MONDO* Conversazione religiosa di Angelico Savarino
ORE 20,40 ALPA 1 Sport* Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone, Giuseppe Messana e Piero Messana (diretta)
ORE 23,00 INCONTRO DI CALCIO*

MARTEDI

ORE 9,00 ALPA 1 Sport* Appuntamento con lo sport a cura di Piero Daidone, Giuseppe Messana e Piero Messana (replica)
ORE 12,30 FM TV* Programma musicale
ORE 15,00 GRAND HOTEL CABARET*
ORE 14,30 A come AZIENDA* Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 20,00 CLICK* Programma di informazione amministrativa
ORE 24,00 SPORT VARIO*

MERCOLEDI

ORE 08,30 INCONTRO DI BASKET* (replica)
ORE 15,30 FM TV* Programma musicale
ORE 20,30 SPECIALE BASKET*
ORE 22,00 A come AZIENDA* Programma economico aziendale a cura di Gaetano Di Noto
ORE 23,00 GRAND HOTEL CABARET*

GIOVEDI

ORE 08,30 INCONTRO DI CALCIO* (replica)
ORE 15,00 FM TV* Programma musicale
ORE 19,00 CATECHESI SEMPLICE* Programma religioso a cura di Francesco Campo
ORE 20,40 IN TRE NO* Concorso canoro e spettacolo
ORE 23,00 INCONTRO DI BASKET* (replica)

VENERDI

ORE 10,30 CLICK* Programma di informazione amministrativa
ORE 14,30 ANTEPRIMA SPORT*
ORE 15,30 FM TV* Programma musicale
ORE 19,00 CRISTO SPERANZA DEL MONDO* Conversazione religiosa a cura di Angelico Savarino

SABATO

ORE 15,00 FM TV* Programma musicale
ORE 18,00 PAROLA DI VITA* Temi religiosi a cura di Michele Crociata, Fernando Cataldo e Concetta Fundaro (diretta)
ORE 20,30 GRAND HOTEL CABARET*
ORE 23,00 A TU PER TU* Programma politico

N.B. - Telegiornale: Tutti i giorni alle ore 01,00 03,00 05,00 07,00, 08,30 13,55 17,00 19,30 e 22,30

Appello dei cappellani delle carceri ai partecipanti all'assemblea ecclesiale

Riteniamo che sia un dovere primario, anche per l'importanza che rivestono, sensibilizzare gli operatori dei mezzi di comunicazione sociale (stampa, televisione, ecc.), specialmente quelli di ispirazione cristiana, ad un'informazione corretta, rispettosa della verità della giustizia e dei diritti dell'integrità della persona umana che viene sottoposta a procedimenti giudiziari.

Impegno sociale e politico
L'impegno sociale e politico dei cristiani passa attraverso la presa di coscienza che il carcere è parte integrante della comunità sociale ed ecclesiale nel suo territorio.

IMPEGNO SOCIALE E POLITICO
L'impegno sociale e politico dei cristiani passa attraverso la presa di coscienza che il carcere è parte integrante della comunità sociale ed ecclesiale nel suo territorio.

la testimonianza dei principi cristiani della solidarietà, sussidiarietà e responsabilità, elementi fondanti dello Stato sociale, anche nel campo specifico dell'amministrazione della Giustizia.

la presenza viva del Volontariato cattolico come cultura e possibilità di partecipazione di ogni cristiano, che sia coscienza critica, e non solo supplenza, dell'Istituzione pubblica e delle Amministrazioni locali.

l'istituzione di strutture o scelte concrete che diano testimonianza e proposte alla società perché si attuino le possibilità previste dalle Leggi penitenziarie alle pene alternative alla carcerazione.

AMORE PREFERENZIALE PER I POVERI
Alla luce del concetto di povertà, intesa non solo come carenza di mezzi economici, ma anche mancanza di libertà, di verità, di fede, di relazione, i detenuti sono da considerarsi nella categoria dei poveri del nostro tempo.

In questo senso la comunità cristiana si deve sentire impegnata a sollecitare le pubbliche istituzioni a rivedere provvedimenti restrittivi e di emergenza quali:

- * art 41 bis
- * situazione odierna delle carceri (affollamento, strutture fatiscenti, sospensione del trattamento penitenziario, ecc.)
- * ergastolo - torture (pestaggi)
- * induzione al pentitismo
- * difficoltà di rapporti tra detenuti e famiglie * spese eccessive per i costi dei processi

credere nel recupero dei detenuti facilitandone il reinserimento nella società attraverso il lavoro e creando strutture di accoglienza aiutare i detenuti nella esperienza della carcerazione, non solo delegando il Cappellano, ma coinvolgendo la comunità ecclesiale

soolvere alle loro necessità psicologiche, giuridiche, economiche con una testimonianza di scelta di povertà e condivisione che impegnino anche i beni e le sicurezze della Chiesa.

favorire momenti di riconciliazione anche con le vittime dei loro eventuali errori
attuare le opere di misericordia corporali, ma soprattutto spirituali annunciando il Cristo Crocifisso valorizzando la tristezza ed il dolore della pena.

FAMIGLIA

Per quanto concerne l'esame che la comunità cristiana deve fare sul rapporto tra famiglia e mondo penitenziario, i cristiani devono convincersi che la struttura carceraria e di ostacolo gravissimo ai rapporti familiari ed incide in modo negativo sul legame sponsale e sullo sviluppo educativo dei figli.

A tal fine si deve:
favorire i rapporti familiari ed in particolare con i figli evitando colloqui con vetri divisori che impediscono un rapporto affettivo naturale autentico
favorire e sostenere le misure alternative al carcere
non criminalizzare e penalizzare le famiglie dei detenuti
favorire e realizzare l'opera di riconciliazione tra le famiglie vittime del delitto ed i detenuti.

GIOVANI

La presenza di molti giovani in carcere sollecita una riflessione sul piano pastorale, oltre che l'interrogarsi sulla inadeguatezza e sulla inutilità di strutture carcerarie minorili.

Alla Chiesa i giovani chiedono di essere luogo accogliente e casa abitabile per tutti, dove trovare persone attente alle domande che vengono dalla loro solitudine. Chiedono una comunicazione più trasparente, un linguaggio più accessibile, ma anche attenzione ai messaggi che provengono dai loro gesti di violenza e di autodistruzione.

La comunità cristiana deve trovare la forza e la determinazione per mettersi con gratuità a servizio della cultura della vita per tutti i giovani e non solo per chi già abitualmente frequenta. Chi è a fianco dei giovani più a rischio chiede alla comunità cristiana:

- di sviluppare una efficace opera di prevenzione, cercando i ragazzi che fin dall'infanzia danno segni di malessere esistenziale
- di ricercare "in loco" le cause della devianza
- di far sì che la società civile provveda al lavoro, all'istruzione, al tempo libero, ma soprattutto presenti valori profondi e distrugga falsi modelli di essere maggiormente attenti alle esperienze di frontiera
- di far circolare le ricchezze di tutti per favorire la crescita di una comunità ecclesiale davvero interlocutrice del mondo giovanile.

Castelvetrano

Tutela del patrimonio artistico

"Beati gli antichi che non avevano antichità", diceva ironicamente l'enciclopedista francese Diderot

In effetti la tutela del patrimonio artistico-monumentale costituisce uno dei problemi di più difficile soluzione, considerando l'insensibilità delle amministrazioni, l'esiguità dei finanziamenti, la farraginosità delle procedure, cui si aggiunge non ultima la difficoltà a far comprendere il nesso profondo che lega la salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali con lo sviluppo socio-economico del territorio

Castelvetrano sta vivendo, tuttavia, in questi ultimi tempi, una stagione particolarmente felice, cui di certo non è estranea l'attenzione che su questo tema l'attuale civica amministrazione dimostra

Da una parte gli interventi diretti, dall'altra le sollecitazioni alle autorità competenti, stanno consentendo alla giunta Bongiorno di presentare un bilancio certamente positivo

Vogliamo ricordare l'eliminazione del famoso muro di via Bonsignore e il conseguente puntellamento della facciata di palazzo Piccione-Frangipane, uno dei pochi esempi di architettura civile del periodo barocco presenti nella nostra città

Altro intervento degno di nota è stato il restauro dei putti del Ritelli, rimasti per più di un decennio mutilati in un magazzino comunale e oggi finalmente restituiti all'ammirazione del pubblico nell'atrio del teatro Selinus (pur esso reso fruibile ai visitatori), mentre una copia del famoso gruppo è stata posta nell'originaria sede di Villa Margherita

Un cantiere comunale ha inoltre consentito l'utilizzo della chiesa di S. Giuseppe, con l'abbattimento dell'antiestetico muro di conchi e la messa in opera di una bella cancellata che rende finalmente visibili gli stucchi di Antonio Ferraro junior

Degna di nota è ancora la sistemazione del sagrato dell'Annunziata, con l'eliminazione della baracca-chiesa costruita subito dopo il terremoto, e da allora mai più rimossa nonostante la discutibile ricostruzione del tempio

Con finanziamenti regionali sono stati risolti altri annosi problemi che da sempre travagliavano il nostro patrimonio artistico

Ci riferiamo innanzitutto ai lavori eseguiti alla copertura della Chiesa Madre, intervento che ha consentito di liberare il capellone della superfetazione che gravava pesantemente sulla volta e impediva la vista della merlatura originaria, e di ristrutturare la copertura lignea ormai fatiscente

Ricordiamo pure il recupero del campanile della chiesa di S. Lucia, con l'eliminazione di un altro "storico" muro, mentre sono in corso le opere di consolidamento alla torre campanaria di S. Nicola, chiesa meglio conosciuta col nome di nostra Signora del Carmine

A tutto questo bisogna

aggiungere il recupero, curato dalla arcipretura, della Chiesa del Purgatorio, l'appalto ormai assegnato dal Comune per il completamento del Museo Selinuntino, passo obbligato per ottenere la restituzione dell'Efebo, il progetto già ultimato per il recupero della Collegiata di S. Pietro e quello per l'antica pescheria, il restauro in corso di Palazzo Venuti e di qualche altro palazzo ottocentesco

Certo ancora molto resta da fare: pensiamo al completamento degli interventi a S.

Domenico, alla riapertura della Chiesa di S. Giovanni, al degrado di palazzo Signorelli e di palazzo Noto, etc., e tuttavia la strada intrapresa ci appare quella giusta, anche perché si accompagna a un confortante risveglio di iniziative culturali che stanno consentendo Castelvetrano di riprendere quel ruolo a cui essa, per posizione geografica e per tradizioni storiche, è certamente vocata

Francesco Saverio Calcarà

Calatafimi

Due Autostazioni Due Problemi

Calatafimi ha due autostazioni una nel vecchio centro, un'altra in quello nuovo di Sasi, che è disciacato dalla parte cosiddetta vecchia della città grazie, e il caso di dirlo, ad una geniale quanto nobile strada sopraelevata, che a quanto pare ha dei problemi di statica non indifferenti, tanto che ne è stata vietata la circolazione ad autoveicoli la cui portata sia superiore ai 15 quintali. A questo proposito facciamo rilevare alle autorità comunali competenti che tante autovetture superano i 15 quintali e che, malgrado il divieto, transitano ugualmente per la sopraelevata in barba alle ordinanze mun-

cipali. L'autostazione ubicata nella zona Acquanova è stata riparata recentemente (in verità la regione che la circonda), perché aggredita da una frana misteriosa ed oscura, che ogni tanto si manifesta con avvallamenti viciniori. Le persone "beneinforme" dicono che questa autostazione sia vuota di sotto, in pratica si dice avere un equilibrio statico abbastanza precario. Noi, invero, pensiamo che il Comune abbia un Ufficio Tecnico in gamba e che sicuramente avrà fatto i sopralluoghi necessari per salvaguardare l'incolumità degli "Eufemi". In questa autostazione è alloggiato un bar che, per persistere nell'attività, sicuramente farà buoni affari, altrimenti con i tempi che corrono avrebbe chiuso i battenti da un pezzo. Quindi, allo stato attuale, stando così le cose, non sappiamo dove i passeggeri viaggiatori potrebbero rifugiarsi in caso di intemperie. Per fortuna il gestore del bar accoglie tutti, consumatori e non, e a nessuno nega una sedia finché ne ha. Questo e il funzionamento precario dell'autostazione di Calatafimi centro. Quella che è nel quartiere nuovo di Sasi non ha mai funzionato, e ubicata in una zona esposta a tramontana, è costata 400 milioni circa, e grande più di 200 metri quadri, e terminata dalla impresa appaltatrice, la Cooperativa Edilizia 3C di Calatafimi, da più di due anni, non presenta barriere architettoniche, può accogliere circa 50 passeggeri, e pronta per l'uso collettivo, eppure non deve essere fruita dalla gente. Tra l'altro, essendo capolinea di tutte le corse che arrivano e partendo da e per Calatafimi, alleggerirebbe notevolmente il traffico caotico che, nelle ore di punta, spesso blocca la circolazione stradale in piazza Duca degli Abruzzi e nella via Segesta. Pare che divergenze tra i collaudatori blocchino il collaudo definitivo dell'opera sia o non sia così, dal momento in cui l'opera è ultimata efficiente e funzionale perché non servirsene e poi successivamente procede alla individuazione di eventuali responsabilità? Perché ovviamente, se ce ne sono, è giusto che siano perseguite, mentre non è giusto che il manufatto edilizio, che è anche di un certo interesse architettonico non consegnato ai Calatafimesi per l'uso civile a cui è destinato e prima che i soliti ignoti vandali lo devastino.

Antonio Fascella

Erice Ricorda



Solenne cerimonia ad Erice per commemorare un cittadino, un patriota, una vittima di uno sterminio (quello delle cave ardeatine) il v. brigadiere di P.S. Pietro Ermelindo Lungaro. La cerimonia ha visto la partecipazione numerosa di scolaresche della "fascia" dell'obbligo e di diverse "autorità".

Ad avvolgere tutta la città di Erice in un'atmosfera di commovente, di accorata partecipazione al ricordo, sono state le toccanti note della fanfara dei bersaglieri, ispirate ai motivi della "patria". Promotrice dell'iniziativa è stata l'Associazione nazionale Combattenti e Reduci e Amici del Fante di Erice, che ogni anno ricorda un "martire" della guerra. Un "bisogno" di ricordare questo, che è profondamente radicato nella nostra coscienza di uomini, nel nostro sentimento di persone civili, un "bisogno" che è quasi un dovere nella misura in cui questo diventa proiezione di un autentico sentimento di valori morali e patriottici, senza retorica, quindi, e senza volere assolvere atti puramente esteriori, di circostanza. Siamo cittadini del mondo", ha detto il presidente dell'"associazione", Cosimo Di Rando, "ma questo non ci deve esimere dal ricordare che apparteniamo ad un Paese, il nostro".

D'altra parte, i veri valori di "patria", "nazione", non sono antitetici all'esigenza di una

"pace" mondiale", di "fratellanza" di "uguaglianza". Di qui l'auspicio che questi valori nelle scuole vengano trasmessi nel loro autentico significato affinché il richiamo alla "patria" o alla "nazione" non si traduca in nazionalismo o in copernicanesimo culturale. "Erice ci manda tanti messaggi profondi che, però, bisogna saper ascoltare", così si è espresso il sindaco Mario Poma. Una delle "indicazioni" per il futuro è quella che deriva dal "tempo storico" come "tempo degli uomini". Tanti hanno sacrificato la vita per il grande bene dell'"unità nazionale". Al riguardo "Erice" vanta "una vocazione nazionale ed internazionale", per questo è importan-

te che si incontrino autorità e ragazzi affinché il tempo storico sia sentito da tutti. Oggi siamo invasi da una molteplicità di informazioni, e un bombardamento di messaggi televisivi, dei mass-media che, quasi, ci portano a dimenticare il messaggio che ci viene dal sacrificio di tanti eroi. Per questo la scuola non deve farsi distrarre, deve mantenere saldo il ponte di collegamento col passato.

Il prof. Valenti, in particolare, si è soffermato a fare un breve excursus storico ricordando i due maggiori conflitti mondiali che hanno interessato il nostro Paese in questo quadro ha accennato ad alcuni momenti significativi della vita di P. L. Lungaro, la cui attività antinazi sta gli costarono l'arresto e l'essere trucidato il 24 marzo 1944. "La commemorazione di oggi ha tenuto a sottolineare, ha un senso se da essa scaturiranno esigenze forti e concrete di soppressione dei focolai di guerra che sono diffusi nel mondo. Non poteva mancare un riferimento agli ultimi fatti di Gerusalemme. Ma è anche vero che ci sono altre battaglie da combattere: quella contro la "malavita organizzata", quella per abbattere la disoccupazione", le "disuguaglianze", le barriere di tutti i generi, insomma. Infine, il figlio del commemorato, Carlo, ha lamentato il fatto che, suo padre, non ha avuto, nella memoria dei siciliani, il posto che avrebbe meritato e che sicuramente merita. Il presidente dell'"associazione" ha concluso augurandosi che la commemorazione sia promotrice di atteggiamenti culturali più rispettosi di valori umani e civili.

S. A.

"Amabile" Mostra nella città del golfo

Sul lungomare Don Leonardo Zangara recentemente ha iniziato la sua attività culturale lo "STUDIO D'ARTE GIALLO & ROSSO", per iniziativa di alcuni intellettuali di diversi comuni da Palermo a Castellammare. Tra le prime manifestazioni vi è stata una personale della pittrice castellammarese Margherita Amabile, giovane impegnata sia sul piano professionale che su quello artistico. I lavori esposti nel caratteristico saloncino "Giallo e Rosso" presentano notevoli motivi di interesse. L'autrice mostra una sicura tecnica di scelta e di uso dei colori, che anche se forti e marcati, non danno mai il senso dell'eccessivo. Le trasfigurazioni e le scomposizioni dei soggetti figurati più che essere un "puzzle impazzito", come detto dalla nota critica della presentazione di Ornella Amaro, sembra ubbidire alla logica simmetrica e alternativa che ciascun soggetto porta dentro di sé in forma più o meno accentuata, cioè quella logica più prossima al subconscio invece che a quella tradizionale basata sul principio di non contraddizione che pure ognuno possiede a livello cosciente e razionale. Ma l'artista non ubbidisce nella sua opera solo a questo impulso creativo tipico, ma come sotto una spinta esplosiva oltrepassa la dimensionalità che offre la tela per uscire ed invadere una terza dimensione col prolungamento del disegno oltre la tela stessa o il collocamento di un oggetto al di sopra della tela.



Margherita Amabile

Giuseppe Asaro

Alcamo

COMMISSIONE DI INCHIESTA

Il Consiglio comunale di Alcamo, nella seduta del 15 novembre scorso ha nominato la Commissione di Inchiesta istituita per indagare sui Piani Urbanistici di recupero n° 6-7-8-11-12

Faranno parte della Commissione i Consiglieri, Solina (Rete), Ferrante (PDS), Pito (Popolari), Cacioppo (Patto Segni), Cammisia (CCD), Milito (FI), Culmone (CDU), Fratello (PSDI)

L'iniziativa del consiglio comunale assume un aspetto particolarmente significativo alla luce della nuova normativa degli Enti Locali che assegna al Massimo Consenso cittadino il ruolo di controllore di "qualunque materia attinente all'amministrazione comunale" (L. R. 7/92 art. 27)

L'inchiesta prende l'avvio dalla seduta consiliare del 30 aprile 1995, ultimo giorno utile per l'approvazione degli strumenti urbanistici di risanamento delle aree ad alta edificazione abusiva

Nonostante la delicatezza dell'argomento, in quella occasione i consiglieri si videro costretti ad esaminare con procedura d'urgenza cinque piani di recupero urbanistico che avevano attraversato un iter amministrativo decennale e che, una volta approvati, avrebbero inciso profondamente sul territorio cittadino

A complicare il tutto, nel corso della seduta alcuni consiglieri di opposizione sollevarono pesanti dubbi sulla correttezza del piano n° 6, avanzando il sospetto che, attraverso "colpi di lima" non autorizzati dal Consiglio, fossero state apportate modifiche alla perimetrazione del suddetto Piano

Le ombre gettate sull'operato degli organi istituzionali e burocratici sfociarono infine nella richiesta ufficiale formulata dal cons. Benenati (CCD) di invio degli atti alla Procura della repubblica di Trapani

Il Consiglio comunale ha deciso autonomamente di istituire una apposita commissione per dissipare i dubbi e porre così la parola fine sull'intera vicenda

La commissione d'inchiesta una volta insediata, avrà a disposizione sei settimane per raccogliere e ordinare una documentazione decennale e presentare al Consiglio comunale le proprie conclusioni

R. C.

Favignana

Atto di Solidarietà

I detenuti della casa di reclusione hanno tenuto una mostra di alcune loro realizzazioni

I fondi ottenuti dalla "Mostra mercato di artigianato e pittura" sono stati da loro devoluti a favore della "Missione Speranza e Carità" di Palermo promossa da Biagio Conte

Spazio Libero

Avvertenza: Gli articoli che appaiono in questa rubrica possono, a volte, non rispettare la linea ufficiale della proprietà e del corpo redazionale di questo periodico. Tuttavia ogni contributo di approfondimento di qualsiasi natura che i lettori vorranno darci, serve, a nostro avviso, ad arricchire il confronto e il dibattito, a cui invitiamo a partecipare generosamente.

Perché si possa ottenere l'accesso a questa rubrica è, però, necessario che i contributi stiano contenuti nell'ambito di 60/70 righe dattiloscritte.

La direzione, qualora ne ravvisasse la necessità, si riserva pertanto di ricondurre autonomamente le collaborazioni entro detti limiti di spazio.

La Scuola non statale nella Costituzione della Repubblica

1 - La dichiarazione del Presidente della Repubblica, relativa al finanziamento delle scuole private, nel corso del 14° Congresso mondiale sulla scuola cattolica, ha suscitato accese contestazioni nel mondo laicista, come se l'art. 33 della Costituzione vietasse in assoluto il finanziamento statale delle scuole private.

Il terzo comma dell'art. 33 della Costituzione recita "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato".

Dal testo costituzionale si evince che lo Stato italiano non intende adossarsi oneri per la istituzione delle scuole non statali, ma non si può ragionevolmente dedurre che si sia dispensato o vietato di assumere oneri per la loro gestione.

Tale interpretazione del dettato costituzionale si fonda sia sulle parole stesse dell'art. 33, terzo comma, sia sui lavori parlamentari che portarono alla sua formulazione.

Il dibattito parlamentare sulle scuole non statali fu particolarmente vivace e acceso. La tendenza cattolica riuscì a prevalere, facendo inserire nell'art. 33 - 3° diritto degli enti e dei privati a istituire scuole e istituti di educazione.

L'ala opposta prese una rivincita facendo passare l'emendamento proposto dall'On. Corbino e da altri Deputati (Marcesci, Preti, Pacciardi, Mario Rondino, Codignola, Bernini) "senza oneri per lo Stato".

L'intenzione del Costituente era di escludere che istituti privati potessero sorgere con un diritto a sovvenzioni statali, senza tenere tuttavia la possibilità di sussidi statali, a carattere facoltativo, in favore di scuole determinate. In questi termini il disposto costituzionale, si è detto, avrebbe dovuto avere una semplice funzione cautelativa.

Ad obiezione dell'On. Gronchi, infatti il presentatore dell'emendamento, l'On. Codignola, precisò dal canto suo come non fosse vero che con quell'aggiunta si intendesse precludere qualunque aiuto dello Stato agli istituti privati; si stabiliva soltanto che "non esiste un diritto costituzionale a chiedere tale aiuto" (A. CRISAFULLI, La scuola nella Costituzione, in Rivista trimestrale di Diritto Pubblico, 1956 pag. 85).

2 - Il monopolio scolastico statale penalizza economicamente le famiglie i cui figli frequentano scuole private o libere, poiché lo stato si serve anche del loro denaro per finanziare le proprie scuole. I cittadini, cioè, avvalendosi del diritto costituzionale di cui all'art. 33, terzo comma, scegliendo la scuola privata, sono soggetti a una doppia tassazione scolastica l'una per la scuola pubblica e l'altra per la scuola privata.

Non basta riconoscere a chiunque la facoltà di istituire e gestire scuole, se lo Stato non provvede ad assicurare alle famiglie la disponibilità economica ad effettuare una scelta che pur viene riconosciuta come fondamentale: "E' dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli" (art. 30, primo comma). Ed ancora "La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali" (art. 33, quarto comma).

Il monopolio scolastico statale contraddice e vanifica inoltre il dettato costituzionale: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese" (art. 3).

Non si giustifica che lo Stato finanzia i cittadini che ricorrono alle strutture sanitarie private, e non finanzia la scelta della scuola privata. E una discriminazione che viola un diritto costituzionale dei genitori (cfr. art. 30, primo comma) e smentisce la libertà e l'uguaglianza dei cittadini (cfr. art. 3).

3 - La radicale opposizione dei partiti e movimenti laicisti alle scuole private e, in particolare, alle scuole cattoliche anche se non sono rari i casi di laicisti che per i propri preferiscono le scuole cattoliche contrasta con il diritto europeo e con le più progredite legislazioni degli Stati moderni.

Con "Risoluzione" del 14 marzo 1984 il Parlamento europeo, nel rief

Marcello Morgante
(segue in 8° pagina)

Salemi

Critiche alla relazione del sindaco

C'era grande attesa per la presentazione della seconda relazione semestrale del Sindaco, un importante momento di chiarimenti e di verifica sulla gestione della cosa pubblica.

I risultati non si sono fatti attendere ma, per chi aspettava passi avanti nella vita istituzionale del paese, sono arrivate anche le delusioni: lontano infatti dal portare chiarezza e pianificazione il futuro politico - amministrativo, il relatum del Sindaco è stato latoro di ulteriore caos e scontento, aggravando lo scontro ormai aperto tra Esecutivo e Consiglio Comunale, che si combatte su



due fronti: quello squisitamente politico e quello più concretamente amministrativo.

Il dibattito, che è seguito alla lettura della relazione del Sindaco, ha sollevato parecchi dubbi sul futuro di questa Amministrazione, la cui gestione sembra sempre più incancellabile con le attuali esigenze della città.

Da ogni parte sono piovute critiche nei confronti del Sindaco e della Giunta, del cui operato la gente - e questo è ormai un dato di fatto - è enormemente delusa. Soprattutto, sembra allargarsi sempre più la frattura tra i due organi comunali, e sintomo ne sarebbe l'apprezzamento negativo che sull'operato del Sindaco, ha espresso il gruppo Vivere Salemi, la cui lista aveva sostenuto l'elezione del dott. Bivona.

Si annota, per dovere di cronaca, il generoso tentativo, compiuto dal capogruppo Cordio che, per riappacificare gli animi e ricomporre i contrasti, ha speso parole di elogio per l'impegno profuso dal Sindaco e dalla Giunta in modo sincero, disinteressato e trasparente; ma i suoi, pur meritevoli, intenti, sono sembrati stonati alle orecchie dei più. Per il resto, le critiche più pesanti sono giunte proprio dagli altri rappresentanti del gruppo di maggioranza che, insoddisfatti dei risultati fin qui conseguiti, non hanno neppure mancato di sottolineare come la programmazione futura, quale risulta dalla relazione, sia carente di proposte ed iniziative serie.

Accuse, di velata impronta politica, provengono ancora dal gruppo di maggioranza, nell'appunto che l'attività politica - amministrativa svolta dal Sindaco non è, ad oggi, in sintonia col progetto del Movimento che lo sostiene nella sua candidatura a suo destino. Uguali rinfocchi dall'altra campana dal Centro Popolare si addebita all'Amministrazione di aver fatto propri meriti, che in realtà appartengono a Governi precedenti a questi, e non alla gestione Bivona, si deve lo sforzo compiuto nell'avviare le fasi precedenti di preparazione agli appalti pubblici, condotti poi a buon fine dall'attuale gestione.

In particolare, Cascio si fa portavoce del malcontento diffuso tra i cittadini, sostenendo che, a questo punto, sarebbe opportuno da parte del Sindaco chiarire l'impronta del proprio Governo, cioè se questo debba assumere una connotazione puramente tecnica o allo stesso modo, politica: un ibridismo in tal senso è nocivo alla vita stessa del paese.

Ancora più dura la presa di posizione di Forza Italia, che ha voluto sottolineare la netta contrapposizione ideologica e politica tra il proprio gruppo e quello che ha eletto il Sindaco: quest'ultimo sarebbe colpevole di nascondere le insufficienze della propria gestione dietro la grande stima di cui gode presso l'opinione pubblica. Un quadro, dunque, di grande confusione ed incertezza, in cui ciò che sembra emergere è una grave incomunicabilità tra i due massimi organi comunali.

Il primo passo da compiere sarebbe proprio quello del raggiungimento di un'intesa: se i tempi non sono ancora maturati per un'azione di sfiducia nei confronti del Sindaco, lo sono sicuramente per una ferrea presa di posizione da parte del Consiglio, per risollevare le sorti di una gestione fin qui grigia e stentata.

Del momento delicato si è reso conto lo stesso Sindaco che, al termine della seduta, pur confermando la propria volontà di restare al suo posto di servizio, ha considerato la possibilità di rimettere il proprio mandato al corpo elettorale per una nuova scelta. E, in verità, si fa sempre più insistente tra i salemitani la voce di una possibile riconsultazione primaverile.

Come dire: l'inverno porta consiglio.

Leonardo Cusenza

BREVI

a cura di Annalisa Ferrante

Trapani. Premiazioni di studenti

Dieci premi di 500 mila lire ciascuno sono stati assegnati dalla giunta provinciale ad altrettanti studenti che, nel 1994/95, hanno frequentato il penultimo anno dei corsi di studio nei vari istituti d'istruzione di 2° grado.

Questi i nomi degli studenti premiati: Abate Emanuela (Liceo Classico di Salemi), Fazzino Gianvito (Liceo Scientifico di Alcamo), Lanzarone Annalisa (Liceo Classico di Alcamo), Nicolosi Maria Antonietta (Istituto Magistrale sperimentale di Partanna), Di Stefano Giovanna (Istituto Industriale di Trapani), Castelli Annalisa (Liceo Scientifico di Mazara del Vallo), Cavasino Elisa (Liceo Scientifico di Trapani), Bono Benvenuta (Istituto Magistrale di Castelvetrano), Benenati Filomena (Liceo Classico di Alcamo), e Tumbarello Gianni (Istituto Tecnico Commerciale di Marsala).

Alcamo. Chieste le dimissioni di un assessore

E' avvenuto ad Alcamo durante una riunione del consiglio comunale.

La vicenda scaturisce dal fatto che è stata dimenticata l'evasione di una pratica del settore dei servizi sociali con la conseguenza che ormai si è fuori tempo massimo per poter presentare alla Regione la richiesta di finanziamento per i soggiorni climatici degli anziani che per l'anno in corso non ne hanno potuto usufruire.

I consiglieri Gaetano Ponzio e Stefano Milito hanno dunque richiesto le dimissioni dell'assessore Enzo Vallone, che ha affermato che la responsabilità è dell'ufficio.

Paceco. Progetto sociale

Si è tenuta a Paceco una riunione tra l'assessore ai servizi sociali Ines Camusso, l'assessore ai servizi tecnici Giuseppe Scarcella e le organizzazioni sindacali, per discutere sulla realizzazione di progetti sociali che si inquadrano nell'ambito della politica di intervento a favore dell'occupazione e saranno riservati a dieci lavoratori iscritti nelle liste di mobilità e a dieci lavoratori iscritti nelle liste dei disoccupati da oltre ventiquattro mesi.

Campobello di Mazara. Riunione del consiglio comunale

E' stato convocato in sessione straordinaria il consiglio comunale di Campobello con all'ordine del giorno l'assessamento del bilancio di previsione per l'esercizio dell'anno 1995 e la richiesta all'Assessorato Regionale Territoriale e Ambiente di evocare i provvedimenti emessi a tutela del presunto demanio marittimo sul territorio del comune.

Trapani. Concorso Cameristico

E' stato organizzato dal Presidente della provincia regionale di Trapani Carmelo Spitaleri, che ha assistito alla manifestazione con l'assessore allo spettacolo Domenico Messina.

Il concorso, presentato come consuetudine da Rosanna Vaudetti, è stato vinto da un duo Hyun Jung Sung, una pianista coreana di Seul, e Jose Gallardo, un violoncellista argentino di Buenos Aires.

Alcamo. Appalto

Per i lavori di ampliamento della scuola elementare Alcamese "Vittorio da Feltrè" vi sono state 258 ditte che hanno presentato le offerte.

La gara d'appalto è stata aggiudicata alla ditta "Florio S.p.A." di Palermo.

Trapani. Diritto allo Studio

Approvata dalla giunta provinciale la deliberazione che autorizza una spesa di 50 milioni per la seconda edizione del concorso per il conferimento di 100 borse di studio da 500 mila lire ciascuno per promuovere il diritto allo studio e da destinare agli studenti che attualmente frequentano il penultimo anno del corso di studi superiori nei comuni della provincia.

Le domande dovranno essere spedite entro il 10 dicembre 1995.

Alcamo. Minacce al primo cittadino?

Tre cuccioli di cane massacrati dinanzi alla sua abitazione sembrano avere spaventato il sindaco Massimo Ferrara.

Si tratta di intimidazione? E da parte di chi?

Al di là del fatto in se e per se, il consiglio migliore da dare al sindaco è quello di continuare a bene operare nell'interesse della comunità alcamese. Per il resto sembra eccessivo prendersela più di tanto. In ogni caso rimane sempre utile affidarsi alla Madonna dei Miracoli, patrona della città.

E con tanti auguri da parte nostra.

Trapani. Congresso artigiani

Presso la sede A.C.A.I. (associazione cristiana artigiani italiani) di via Milo n. 76 si è svolto il congresso provinciale dell'associazione sotto la presidenza del segretario regionale dott. Salvatore Fatta.

Presidente provinciale è stato riconfermato Vito Di Pasquale ed al consiglio provinciale sono stati eletti: Maria Stella Buffa, Sebastiano Vassallo, Paolo Nolfo, Nadia Mauro, Alessandro Di Pasquale e Antonio Grammatico.

**Antonella
Oddo**
Alta Moda Sposa

stile, eleganza e quanto occorre nel giorno più bello della tua vita

Via Segesta, 222 - 4 - 6 - Tel. (0924) 321779

91014 Castellammare del Golfo

**IMMOBILIARE
DUEFFE**
ACQUISTI-VENDITE-LOCAZIONI
C/DA TAVOLATELLA, 117/A
91014 Castellammare del Golfo
Tel. 0924-30450/30789

Convegno Ecclesiale di Palermo

“Una luce per l’Italia in ricerca”

A conclusione del Convegno Nazionale della Chiesa è stato diffuso un “Messaggio agli Italiani” di cui riportiamo alcuni stralci

La grazia del nostro venire e divenuta grazia di conversione per noi e di rinnovamento per le nostre Chiese. Lasciamoci amare da Dio e accogliamo con gioia il Vangelo della sua carità. Dilatiamo l’impegno del nostro amore a misura del suo. Viviamo la fraternità e la comunione ecclesiale come trasparenza storica di questo amore. Nella carità testimoniata in ogni ambito della vita, diventiamo sale e luce nel mondo perché possa fiorire un nuovo tessuto sociale e prendano corpo progetti di convivenza giusta e pacifica. A fianco dei poveri, manifestiamo la prossimità e la cura di Dio, lasciandoci cambiare il cuore da loro.

L’accoglienza del Vangelo della carità ci ha resi particolarmente attenti alla vita degli uomini e delle donne come pure alle situazioni culturali e sociali del nostro Paese.

Portiamo la memoria di venti secoli in cui la fede e la carità dei credenti hanno inciso nella storia della nostra terra. Un patrimonio di valori, di tradizioni e di segni ha contribuito a creare il tessuto unificante della vita nazionale. Questo patrimonio non va dilapidato.

Siamo coscienti delle difficoltà dell’oggi, dove tendenze culturali e stili di vita mettono in pericolo la fede e sviliscono l’impegno etico. Sentiamo la fatica del vivere da credenti in una società complessa. Non ci nascondiamo le nostre inadempienze e i nostri ritardi in umiltà li confessiamo.

Al futuro guardiamo con rinnovata speranza. Siamo fiduciosi di poter dare un nuovo contributo a questo Paese in ricerca, agli uomini e

alle donne in difficoltà. Possiamo annunciare il “di più” di senso e di promessa che ci viene dalla fede. Il primo dono da offrire è dunque la verità del Vangelo.

Per rinnovare noi stessi e contribuire alla novità della società italiana, abbiamo lavorato insieme in clima di fraternità comune.

Nel fraterno dialogo ecclesiale, è stata valorizzata l’esperienza cristiana di tutti e la competenza di ciascuno. In particolare, è emersa la ricchezza di vita e la professionalità dei numerosi laici - uomini e donne - ai quali vogliamo dare sempre più spazio nel confronto ecclesiale. L’apporto di tutti ha aperto visuali più ampie ora sappiamo di più sulla vita degli uomini e delle donne e sui problemi del nostro Paese, sulle urgenze del Vangelo della carità e sugli impegni che dobbiamo assumerci nel contribuire ad una civiltà della vita, della giustizia e della pace.

Creato perciò, a tutti i livelli nelle nostre comunità, luoghi e strumenti di confronto e di ricerca. Accogliere e valorizzare le diversità, comporre la ricchezza in vista di una comune e diversificata responsabilità e già dare un segnale di forte valenza culturale responsabile, e già dare un segnale di forte valenza culturale ad un Paese che ha bisogno di ritrovare riappacificazione e tenore al bene comune.

Ai poveri ci sentiamo mandati come Chiesa tutta che vuole essere fedele al Cristo annunciatore della buona novella ai poveri, agli oppressi e ai sofferenti. Non vogliamo delegare solo ad alcuni la cura dei poveri, né lasciare nell’isolamento quanti, più da vicino, operano per la loro dignità

nelle varie forme del volontariato.

Come Chiesa non ci limitiamo solo a fasciare le ferite create dalla disumanità dei meccanismi e modelli sociali.

Vogliamo, a partire dai poveri e con loro, ripensare progetti per una società che a tutti offra dignità, possibilità di parola, nuova qualità di vita.

Ai giovani vogliamo offrire speranza e senso per la vita.

Alla famiglia vogliamo ridare il volto di soggetto ecclesiale e sociale. La famiglia è per la Chiesa luogo primario e insostituibile di formazione e di testimonianza cristiana. Per la famiglia rivendichiamo la priorità nelle politiche sociali.

Alle famiglie, sempre più numerose, che sono in difficoltà, siamo vicini per testimoniare nei fatti e nelle parole la delicatezza e la forza dell’amore paziente e misericordioso di Cristo.

Come Chiesa lavoreremo per rinnovare una cultura ispirata dalla carità. Costruire questa cultura e creare nuova vivibilità nel nostro Paese e nel mondo. Per costruire progetti di una nuova qualità di vita impegneremo le nostre doti intellettuali, le nostre capacità strumentali e quella forza creativa a cui ci sollecita il Vangelo della carità. Nello spirito di profezia che ci è donato, valorizzeremo ogni seme di verità orientato al sorgere di una civiltà dell’amore e ci faremo critici contro ogni tendenza disgregatrice.

Poiché la comunicazione, e in specie quella di massa, è forgiatrice di cultura ci faremo interpreti con la parola e con la pluralità di iniziative, del desiderio di una comunicazione vera, capace di far crescere le persone.

IL FARO SPORT

calcio

Qual è il male misterioso del Trapani?

L’ultima vittoria dei granata risale al 24 Settembre, ossia più di due mesi orsono.

Quella squadra che aveva conquistato 10 punti in 5 incontri, portato ai supplementari la Reggiana in Coppa Italia, si è dissolta, conquistando appena 4 punti in 8 incontri, venendo eliminata in Coppa Italia di C dall’Atletico Catania (0-0, 0-1).

Adesso non c’è più il tempo di recriminare (come fa Nicoletti), ma bisogna iniziare ad accettare la realtà che dice che il Trapani in zona play-out, a 3 punti dall’ultima, è adesso da questo doppio turno casalingo con Atl Catania e Siena, bisogna conquistare se non il bottino pieno, almeno quattro punti, ma per fare questo la squadra ha bisogno di tutto l’affetto dei propri tifosi, soprattutto quelli che quando si lottano per i vertici erano sempre in prima fila, ma che adesso lo sono solo davanti al loro televisore a casa.

La squadra è pure sfortunata, non riesce mai a giocare con la stessa formazione per due incontri di fila, però quando l’opportunità si presenta (Coppa Italia), non si capisce perché Nicoletti riempia la squadra di Primavera. Sembra di trovarsi in una girandola di avvenimenti negativi, una fortuna avversa machiavellica, dalla quale sembra non potere uscire, visto che la sola virtù non basta. Nell’incontro con l’Ischia si è visto chiaramente che la squadra scende in campo “in primis” per non prenderle, e come ormai è abitudine, appena si prende il gol, tutta la squadra si sfalda, ma

per fortuna in panchina Nicoletti aveva un gioiellino come Frati, infatti appena il piccolo toscano è entrato in campo, il Trapani ha messo una marcia in più, pervenendo al pareggio con una spettacolare rovesciata di Simonetta.

Comunque sette giorni

Municipale resta tabù. Nell’ultima partita è finita con la vittoria del Catanzaro per 1-0, per via di una uscita a vuoto di Onorati, difensore libetano. La classifica è sempre la stessa, il Marsala è sempre terzo ultimo con 9 punti, e i play-out cominciano a diventare quasi insormontabile.

CND Si conferma la tendenza e n z a dell’Alcamo che in casa fa ciò che vuole degli avversari (1-0 al Caltagirone con rete dell’implacabile Fascalà), ma in trasferta non riesce a cogliere nemmeno un punto (0-1 a Milazzo in casa



(0-3 dal Messina), per non parlare delle trasferte (0-1 a Barcellona Pozzo di contro L’Igea Virtus). In classifica L’Alcamo si mantiene nella parte centro-alta, dando l’impressione che cogliendo qualche punto in trasferta, potrebbe lottare a giugno per la conquista del titolo, con 19 punti, mentre la Folgore annaspata sempre nei bassi fondi, con una continua girandola di allenatori (si è dimesso Borsellino) con 11 punti.

Primavera. Il risultato conseguito in Coppa Italia e grandissimo e prestigioso, sono stati raggiunti i quarti di finale, e adesso i giovani granata affronteranno il Bari. Negli ottavi dopo aver pareggiato 0-0 a Reggio Calabria, ci ha pensato Barone ha regalare la qualificazione ai suoi. Al contrario in campionato le cose non vanno per il meglio, anche se ultimamente la vittoria sulla Fidelis Andria ha dato ossigeno all’asfissiante classifica granata.

Antonio Trama

RIPORTO

La Scuola non statale nella Costituzione della Repubblica

segue dalla 7ª pagina

fermare i principi stabiliti dalla Dichiarazione Universale dei diritti dell’uomo del 10 dicembre 1948, segnatamente all’art. 26 concernente il diritto all’istruzione e il diritto dei genitori di decidere in merito al tipo di formazione da dare ai propri figli, nonché dal Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali del 19 dicembre 1966, specie dal suo art. 13 concernente il diritto di ciascuno all’istruzione e la libertà di aprire e gestire istituti di istruzione.

chiede che vengano riconosciuti i seguenti principi nell’ambito della Comunità europea.

1° I genitori hanno diritto di decidere in merito all’istruzione e al genere di insegnamento per i loro figli minorenni, secondo i principi istituzionali comuni e le relative norme d’attuazione.

6° la libertà di insegnamento e di istruzione deve essere garantita.

7° la libertà di insegnamento e di istruzione comporta il diritto di aprire una scuola e svolgerci attività didattiche.

9° il diritto alla libertà d’insegnamento implica per sua natura l’obbligo per gli Stati membri di rendere possibile l’esercizio di tale diritto anche sotto il profilo finanziario e di accordare alle scuole le sovvenzioni necessarie allo svolgimento dei loro compiti all’adempimento dei loro obblighi in condizioni uguali a quelle di cui beneficiano gli istituti pubblici corrispondenti, senza discriminazione nei confronti dei gestori, dei genitori, degli alunni e del personale.

Quando in Italia si sia lontani dalla libertà di scuola, sancita dal Parlamento europeo e riconosciuta in altri Paesi, è facile rilevarlo dai seguenti dati.

In Francia la legge cosiddetta Debre del 1979 prevede il finanziamento pubblico della scuola libera, mediante sovvenzioni legate ad accordi tra scuole private e apparato pubblico.

In Belgio la legge 29 maggio 1959, modificata dalle leggi 11 luglio 1973 e 14 luglio 1975, prevede che lo Stato assuma l’obbligo di assicurare ai genitori, sovvenzionando le famiglie, la libertà di scelta della scuola, e assicura aiuti alla scuola privata per il personale, la gestione delle scuole, la costruzione di edifici scolastici.

In Gran Bretagna la finanza pubblica concorre largamente nel settore della scuola privata contribuendo alla manutenzione, costruzione e ampliamento di edifici scolastici, e con altre provvidenze anche in rapporto a convenzioni con le scuole private.

In Danimarca il finanziamento statale delle scuole private riguarda anche il personale, gli alunni, gli edifici scolastici.

In Olanda la scuola privata è totalmente finanziata dallo Stato nel periodo della scuola d’obbligo, mentre per gli altri tipi e gradi di scuola privata il piano statale scolastico prevede quantità, tipi e destinazione delle sovvenzioni.

In Germania le spese per il personale della scuola privata sono sostenute dal finanziamento pubblico in conformità alla legislazione degli Stati membri (Lander) della Repubblica federale.

C’è da auspicare e da sperare, anche in base all’impegno assunto da numerosi partiti e movimenti politici durante la campagna elettorale, che il nuovo Parlamento della Repubblica prenda in serio e sereno esame il tema delle scuole private e del loro finanziamento pubblico, così come è previsto dal dettato costituzionale e dal diritto europeo, già applicato nella grande maggioranza dei Paesi d’Europa.

Lettera al Direttore

Diritti del malato

Gent.mo Direttore

sono la responsabile della Sezione Trapanese del Tribunale per i Diritti del Malato e vorrei cogliere l’occasione per comunicare a lei e a tutti i lettori del giornale “Il Faro” che il servizio che la nostra sezione svolge all’interno dell’Ospedale S. Antonio Abate di Trapani è svolto volontari.

Aiutiamo i cittadini malati in particolare a destreggiarsi all’interno della struttura sanitaria aiutandoli anche in quei casi malasanità o in presenza di un diritto negato o di un trattamento poco rigoroso.

Il nostro servizio viene svolto a seconda della disponibilità dei volontari. Le scrivo perché, faccio appello a tutti quei cittadini che spesso si lamentano di una Sanità che non funziona o lamentano lunghe trafille burocratiche per effettuare esami, analisi, tac, mammografie ecc.

Noi volontari del Tribunale per i diritti del malato chiediamo maggiore collaborazione a tutti i cittadini che utilizzano la Struttura Pubblica. Chiediamo che i cittadini vengano a dedicare un po’ del loro tempo due ore a settimana per migliorare a rendere più fruibili da parte del cittadino la Struttura Sanitaria.

La ringrazio dello spazio che può dare ad un servizio come quello che noi volontari svolgiamo in tutta Italia da ben 15 anni in 400 Ospedali.

La Responsabile Tribunale per i Diritti del Malato
Romano Anna Rita
c/o Ospedale Sant’Antonio Abate - Via Cosenza
Trapani - Casa Santa